

**DIARIO**  
**di Don Enrico Cipriani**  
**cooperatore a Mezzano 1915-1917**  
*a cura di Paolo Gasperi*



## **INTRODUZIONE**

Il ricordo della figura di Don Cipriani è ancora vivo nelle comunità trentine che lo hanno visto attivo nella sua missione di sacerdote. Per ricordarlo mi affido alla parole pubblicate dalla Rivista Diocesana Trentina: *"nato a Novaledo da Giovanni Battista e Maria Zen il 19 giugno 1889, venne ordinato sacerdote a Trento il 6 luglio 1913. Fu cooperatore a Mezzano e in Arco; parroco a Siror e a Cognola; cappellano presso l'ospedale "San Lorenzo" a Borgo Valsugana.*

*E' una delle figure più belle del clero trentino, nascosta in una ammirevole umiltà. Sacerdote di grande fede e di pietà profonda, ne condivise la ricchezza con don Eugenio Bernardi, nel tempo in cui quest'ultimo si ritirò a Cognola.*

*Per questa riconosciuta ricchezza spirituale egli venne scelto dall'Arcivescovo Endici quale primo assistente dell'appena nato Istituto secolare Filiae regina Apostolorum.*

*Fu inoltre fondatore e primo assistente della associazione santa Marta per le Familiari del clero.*

*Ebbe il dono di saper accostare paternamente le anime, particolarmente gli ammalati; ai quali dedico per diversi anni, specie nell'ospedale di Borgo, la sua prudenza e delicata premura."*

In questo diario il ventiseienne don Cipriani racconta gli avvenimenti della valle del Primiero durante le fasi convulse della Grande Guerra. Lo fa con garbo, precisione e talvolta usando grande ironia, ma sempre con attenzione alle vicende della popolazione, citando avvenimenti, nomi e luoghi in modo da garantire al lettore una lettura scorrevole in totale immersione nelle vicende raccontate.

Alcuni episodi narrati si tramandano ancora oggi oralmente fra la popolazione di Mezzano, come ad esempio quello che riguarda l'ordine di togliere le maniglie del portone di casa Nicoletto che dovevano andare distrutte come tutte le immagini e le bandiere dell'Impero Austro-Ungarico.

L'episodio viene raccontato in questo modo:

*"Ora son parecchi giorni avvenne che il signor Commissario Civile Dott. Varola avendo osservato alla porta di casa Nicoletto presso il municipio due maniglie di ferro rappresentanti due aquile, comandò subito al sindaco di farle levare perché stemmi del cessato obbrobrio! E furono subito levate."*

Le maniglie rappresentanti due splendide aquile, passata la furia iconoclasta italiana culminata nel ventennio fascista, sono tornate al loro posto ed ancora oggi si possono ammirare ad ornamento della porta principale di casa Nicoletto, nel centro di Mezzano.

Nelle pagine del diario sono invece poche le notazioni di carattere generale sulla guerra in corso; addirittura risultano del tutto assenti le valutazioni personali sulla situazione militare e politica. Questo naturalmente deve essere ricollegato al clima di sospetto generale che i comandanti dell'esercito italiano avevano nei confronti della popolazione locale e persino dei rappresentanti del clero. Mettere nero su bianco considerazioni contrarie ai nuovi governanti sarebbe stato molto pericoloso.

Questo clima di sospetto nei confronti della popolazione trentina è ben rappresentato dal divieto di suonare le campane per paura che attraverso il loro suono qualcuno potesse comunicare con l'esercito Austro-Ungarico poco distante.

Da cronista attento don Cipriani non può comunque non rilevare i sentimenti della popolazione di quelle che, per la retorica dell'epoca, erano le "terre redente":

*"I sentimenti della popolazione non sono cambiati. Questa specie di redenzione non è abbracciata da nessuno."*

*Però tutti si comportano bene, perché anche trattati bene, o sanno dire francamente che infine dei conti gli "Italiani" hanno fatto loro del bene materiale e nessun danno. Tutti sono stanchi di guerra e in breve augurano che vincano coloro che son veramente in grado di por fine a questo vasto omicidio."*

Viene inoltre evidenziata la preoccupazione della popolazione per i parenti che stavano combattendo su altri fronti sotto le insegne dell'Impero Austro-Ungarico:

*"Questo desiderio di pace è acceso ancor più da un altro desiderio di poter vedere, o saper notizie e abbracciare i cari che sono al di là."*

Come detto non mancano gli spunti ironici come questa descrizione dello sgombero della popolazione dal paese di Caoria:

*"Si effettua da parte degli Italiani lo sgombero totale di Caoria. Ieri parti da qua una Compagnia di Finanza per proteggere l'operazione. Furono condotti via tutti gli abitanti, persino 12 galline e parecchi conigli!  
E l'operazione andò bene!  
E questo è merito del valore dei bravi soldati nostri, dei quali è il loro mestiere prender le fortezze!"*

Questi e molti altri spunti di riflessione sono contenuti nelle pagine del diario di don Cipriani che ora a distanza di 90 anni si rivelano ancora attuali, diventando (mi auguro) con la presente pubblicazione elettronica, un patrimonio non solo della comunità di Mezzano ma di tutto il Trentino.

Paolo Gasperi

18 dicembre 2005

## **NOTE**

Dei quaderni originali del diario di don Cipriani si sono da tempo perse le tracce, per questo motivo abbiamo lavorato sulla fotocopia eseguita qualche anno fa.

Purtroppo le fotocopie del diario non comprendevano un intero quaderno che probabilmente è andato perduto in tempi precedenti.

La trascrizione del diario è stata accurata ma stata resa davvero molto difficile dalla scarsa qualità delle fotocopie.

Non si è ritenuto inoltre opportuno apportare nessun "aggiustamento" sintattico o di forma allo scritto, che mantiene quindi la forma originale anche quando presenta degli errori oppure appare poco scorrevole.

Chiunque volesse segnalare inesattezze o solo richiedere una copia del diario di don Cipriani può farlo a: [info@multimediaflug.it](mailto:info@multimediaflug.it).

I diritti di pubblicazione, sono di Multimedia Flug viene fatto salvo il diritto di riprodurlo liberamente su qualsiasi supporto purché in maniera integrale, con citazione della fonte ed escludendo qualsiasi utilizzo commerciale.

## **RINGRAZIAMENTI**

Molte sono le persone che meriterebbero un ringraziamento per il lavoro svolto nella redazione di questo testo, ma sono certo che nel fare una lista mi sfuggirebbe qualcuno... per questa ragione mi limito ai professionisti che hanno reso possibile la pubblicazione che sono:

Luca Airoidi	editing e digitalizzazione
Elke Larcher	editing
Marco Tomazzoni	consulenza informatica
Leo Schulz	consulenza informatica
Silvano Zeni	correzione bozze, termini dialettali e località

La voce narrante è stata registrata presso il Sonica Studios di Rovereto grazie alla pazienza e professionalità di Chiara e Marco Olivotto.

La versione recitata da Sandra Mosna del diario è disponibile in [www.memoriatrentina.it](http://www.memoriatrentina.it).

## ANNO 1915

### MAGGIO 1915

*Sabato 22*  
*Domenica 23*

Alle 11.04 di notte s'odono i primi colpi di mina austriaci fan saltare la strada dello Schener in un punto solo, il ponte di S. Silvestro.

Li ad un ora s'odon altre detonazioni di seguito fino verso le ore 03 del giorno 23: poi altri ponti: sulle Vedèrne, di Val Noana, che sono fatti saltare. I soldati di stanza ad Imer, e gendarmi si ritirano ancora quella notte in Fiera.

*Lunedì 24*

A mezzogiorno un altro colpo di mina: fracassa il ponte di S.N.A.L.S. che alla prima nella notte avanti aveva resistito.

Alle 7.04 p. arriva a Fiera la notizia della dichiarazione di guerra.

Sotto un fortissimo acquazzone incomincia a partire verso S. Martino la truppa di guarnigione alla Fiera.

Si tenta di far saltare il ponte di Transacqua che cede solo in parte al terribile scoppio della mina. Soldati, gendarmi, parte degli impiegati il Sig. Nicoletti, si dirigon verso S. Martino. A Siror uno dei gendarmi arresta e conduce seco il curato Don Vito *Tamion*. Ritirandosi tentano di far fuoco alle seghe di Siror, ma non vi riescono; fan saltare poi tutti i ponti. A S. Martino appiccano il fuoco agli alberghi .

*Martedì 25*

Il curato di Siror con un bel colpo fortunato riesce a sottrarsi alla custodia della sua guida e fugge a Sagròn.

Arde S. Martino. Nella notte il fuoco viene appiccato ad altri fabbricati.

Singole pattuglie di pochi austriaci si spingono di notte fin verso i paesi abbandonati .

*Mercoledì 26*

Continua l'incendio di S. Martino. Il danno si calcola di 6 milioni di Corone. Il parroco Don Giovanni *Tonini* e il cappellano Don Enrico Cipriani, verso sera vanno a Belvedere (Pinè) per osservare di là le rovine di S. Martino.

Nel ritorno sono avvisati che gli Italiani erano arrivati, in Cereda, Tonadico, Transacqua e Fiera.

Erano le prime avanguardie del secondo reggimento bersaglieri accampati in Cereda. Si aspettavano anche a Mezzano ma non capitarono. Nella notte gli austriaci incendiarono il resto di S. Martino, tranne la chiesa.

Si aspettano invano i soldati italiani. Si vedono ascendere le vederne dai mulattieri militari contenenti vettovaglie alle truppe lassù accampate. Arrivano a Imer i primi alpini italiani, omaggiati dal Capocomune e dal parroco.

*Venerdì 28*

Alle 11.15 arrivano a Mezzano circa 15 degli alpini.

L'ufficiale domanda del capo comune e del parroco. Il parroco Don Giovanni *Tonini*, il vice capo comune Nicolò Simion, il segretario comunale Francesco De Zorzi s'intrattengono in colloquio per

circa 15 minuti davanti alla porta di canonica coll'ufficiale, il quale esprime la sua certezza nella finale vittoria d'Italia; esprime il suo disgusto e ribadisce che "loro (soldati italiani) non sono tedeschi". Avrebbe sete di birra, ma birra in paese non ce n'è. Se ne parte e per i Piai va verso Fiera.

Ritornano gli stessi e per la stessa via verso sera, in paese non si fermano.

*Sabato 29*  
*Domenica 30*

Girano pattuglie d'esplorazione.

*Lunedì 31*

Passa una compagnia del 57° fanteria. Arrivati alla casa nova ritornano. Il Capitano fa chiamare il parroco, al quale fa seduta, nelle domande sulla ritirata del nemico, se le strade sono minate ecc...

La compagnia torna indietro e più non si vide.

---

## **GIUGNO 1915**

*Martedì 1*  
*Mercoledì 2*  
*Giovedì 3*

Non si vede che qualche piccola pattuglia d'esplorazione.

*Venerdì 4*

La notte tra il 3-4 e dal 4-5 alcuni austriaci scendono fino in paese (a *Dòltra!*).

*Sabato 5*

Ore 5.30 circa arriva in paese il reggimento 58° fanteria. Parte accampati ad Imer parte ai *molarèni*, e i più a Mezzano nella località detta le *Giare*, oltre Caraia.

Gli addetti alla croce rossa (circa 18) si stanziano presso la canonica nel tabià del Nane Giòga Dallasega. Questo reggimento occupa definitivamente questi paesi. La sera vien affisso alla casa Dallasega un proclama diretto alle popolazioni di Valsugana e Val *Cismon*. Il comandante del reggimento 58° fanteria è un certo pastore piemontese, ottima persona, pastore di nome e fatti come s'esprime un soldato.

Un capitano invece tutto l'opposto. Si lamenta del freddo accoglimento mostrato dalla popolazione e anche delle persone influenti verso di loro. E' estroso, burbero e despota.

Comanda che il paese sia subito imbandierato e vuole che il parroco spieghi subito (!) al popolo il proclama affisso alla porta. E voleva assolutamente. Il parroco calma con poche parole la sua alterigia.

Alle Giare si piantano le tende. I soldati arrivano nel paese. Restano senza cena perché i carri di rifornimento son rimasti oltre il ponte di S. Silvestro, perché stava per essere rifatto. Questo reggimento 58° fanteria veniva da *Tesino* ove aveva occupato quei paesi.

Il parroco, il capo comune son chiamati alla Fiera ove il Colonnello del 2° reggimento tiene loro (ai parroci e capicomune) un discorso parla della nuova Italia raccomanda che il giorno successivo (6



giugno) festa dello statuto, tutti i paesi siano imbandierati e così esultino colla madre patria. Dopo la funzione il cappellano s'intrattiene con diversi soldati.

Così fa pure il parroco. La sera il cappellano è circondato da tre sottotenenti (matti = allegroni). Gli fan gridare viva l'Italia ecc...e si fan pagare da bere. Lui li invita in canonica e là assieme si bevono una birra.

Quella sera si impresta un cuscino ad un tenente del primo battaglione. In questo memorabile, coll'entata del reggimento in paese decade il governo austriaco e subentra il governo italiano.

*Domenica 6*

Domenica: non si predica. Alla messa contadina il parroco legge il programma copiato da Scaranno soldato della croce rossa coll'unico affisso in paese. Vi premette pochissime cose di introduzione niente affatto compromettenti.

Alle 6 ant. parroco e cappellano sono invitati nella cancelleria comunale dove il Capitano, Cuor di leone davanti alla rappresentanza comunale tiene un discorso nel quale promette, minaccia e comanda. In mezzo ad un profondo silenzio con rabbia enfatica proclama: "Già da ieri dichiaro decaduto in questo paese il governo austriaco e lo dichiaro possedimenti di S. M. Vittorio Emanuele Terzo".

Impone la requisizione delle armi, la distruzione delle bandiere giallo-nere, e delle insegne austriache. Minaccia chi prospetta idee ostili al nuovo governo; comanda che ogni atto pubblico sia intestato: "In nome di S. M. Vittorio Emanuele Terzo re d'Italia". Comanda che i registri d'ufficio siano segnati nella pagina susseguente alla settima scritta, colle parole: "Regno d'Italia".

Promette pane, farina ai poveri promette ed assicura che verranno continuati i salari e sussidi e pensioni di prima. Promette la posta ma guai a chi comunica con il nemico.

ùOrdina gli spacci di farmaci del necessario per l'esercito. Tutto ordina che sia eseguito entro il giorno.

Dietro domanda del parroco poi prolunga il tempo fino a tutto il giorno dopo. Finito il discorso si fa sotto i suoi occhi il controllo della cassa comunale.

La sera in Chiesa vien letto il primo avviso "in nome ecc..." riguardante le armi. Parroco e cappellano fanno intima conoscenza con alcuni soldati; soprattutto di *Ciro Vitale*, del caporale *Piccirillo*, del capitano *Bettelli* e di altri...

*Lunedì 7*

Si consegnano le armi: 1 fucile del parroco, 1 fucile e un revolver del cappellano; polvere e alcune cartucce.

*Martedì 8*

Vien letto in chiesa un avviso del comandante 58° fanteria: vi si dice che si concede la luce per uso privato.

Si comanda di tener ben chiuse le imposte, la notte girano delle pattuglie per vedere se tutti osservano le prescrizioni.

Il segretario viene svegliato a mezzanotte: "chi è?" - "la polizia" - "vengo vengo ad aprire" - apre - "comandi?" - "prego spegnere la luce"-. Aveva in cucina una candela, fu spenta e passata la paura dormì .

*Mercoledì 9*

Arrivano altri del 58° fanteria.

*Giovedì 10*

Alcuni soldati domandano di sentir suonare l'organo. Si fa suonare alla funzione. Il parroco ringrazia il Colonnello per bene.

*Venerdì 11*

La mattina per tempo parte il primo battaglione; va alla *Gòbbera*. Il tenente si dimentica di restituire cuscino e *valinzana*. A mezzogiorno il cappellano va dal Colonnello e gli riferisce il caso della valinzana e cuscino.

Gli domanda se potesse far restituire i fucili consegnati. La sera arriva un battaglione del 58° fanteria si accampa sotto la sega comunale.

*Sabato 12*

La mattina per tempo parte la fanteria che va ad occupare verso S. Martino le posizioni tenute fino allora dal secondo bersaglieri.

Verso sera arriva il 17° battaglione bersaglieri si accampa sotto la sega comunale. In canonica si dà alloggio ad un capitano ed al tenete cappellano militare Don Alessandro De Rossi.

La sera tardi arriva ancora il primo battaglione del 58° fanteria si accampa alle Giare. Nei giorni 9-10-11-12 si distribuisce il pane ai poveri dato gratuitamente dal Colonnello Pastore.

*Domenica 13*

Alle ore 8 messa per i soldati (in chiesa) vi assistono un 200 soldati, il Colonnello ed altri ufficiali.

Al vangelo della messa il cappellano militare celebrante tiene un breve discorso ai soldati e infine si rivolge al popolo.

Grida alto contro la tirannia tedesca... questa dice essere una guerra santa, benedetta da Dio dal Papa.

Raccomanda ai militari di rispettare la proprietà, la donna e le usanze. La sera arriva un altro battaglione del secondo bersaglieri che si accampa alle Giare nel posto del primo battaglione fanteria partiti per S. Martino la mattina per tempo.

La sera si fa conoscenza di nuovi arrivati, molti vengono alla Chiesa ad assistere alle funzioni.

Fra tutti da distinguere l'attendente del capitano militare il quale non fa che pregare e scrivere. Canta in coro. (Le scure del notturno, così bene!). E' da Verona; fratello dell'istituto della divina Provvidenza.

*Lunedì 14*

Arriva ad Imer artiglieria ed uno squadrone di cavalleria. S'accampano nel prato a oriente del sindacato, in quello sotto il cimitero e in quello sotto lo stradone dalla casa del Martino Loss alla strada che va al lavatoio.

Si vien a sapere che da qualche negoziante del paese fu fatto pagare 1 l. di vino, corone 1.70, e una scatola di zolfanelli 10 cent.!! Il parroco è nominato delegato governativo nella revisione del conto comunale. Don Vito *Tamion* è invitato a pranzo dal Colonnello (al "Pavione"- in carrozza-stupore del parroco di Imer). Oggi si sentono i colpi. La gente si domanda intimorita di che si trattasse. Erano tre colpi di bombe di prova.

*Mercoledì 16*

Proibizione ai soldati d'allontanarsi dagli accampamenti; fanno esercizi militari sulle Giare. Il parroco va a Feltre. Riporta poco gradita impressione: vien fermato diverse volte; gli si domanda il lascia-passare.

Un capitano fa l'osservazione che dovrebbe essere firmato dal comando. Ritornato ancora la sera fa le sue lagnanze al cappellano militare d'alloggio in canonica.

Il piccolo Pietro Simion figlio del vice sindaco spaventa un mulo militare; il conducente minaccia, ma Pietro se la dà a gambe emettendo un grido di spavento scappa tra i morti nel cimitero ove è al sicuro.

*Giovedì 17*

La fanfara del reggimento 2° bersaglieri fa prove nel giorno seguente. Si domanda d'una pietra sacra per celebrare il dopo al campo. La pietra si trova, ma trovata, si decide di non dire la messa al campo.

*Venerdì 18*

E' festa del reggimento (2° bersaglieri): si commemora il nono anniversario dell'istituzione del reggimento.

I due battaglioni di stanza in paese (2° e 17°) ascoltano la mattina il discorso del Colonnello; poi a suon di fanfara fanno la sfilata davanti al Colonnello.

Alle ore 11 suona a lungo la fanfara nell'accampamento.

La sera suona in piazza (alla fontana).

Il parroco si congratula col giovanotto direttore ammirando soprattutto la sua destrezza nel dirigere il suonare ad un tempo. All'ordine del giorno si vien a sapere che c'è stata la punizione di diversi soldati e caporali che sopra S. Martino son fuggiti davanti al nemico.

Nel paese, affissi ai muri compaiono due avvisi: 1) riguardante il servizio sanitario, il servizio postale, la consegna delle armi e la valuta della Corona (80 cent.!). 2) è un comando militare del generale *Lenchantin*: è terrificante per i suoi quattro capoversi terminanti colla parola: "fucilato".

*Sabato 19*

Il parroco è invitato a pranzo dal Colonnello Menarin del 2° bersaglieri. Il pranzo è alle 12; è dato al "Pavione". Pranzo di lusso! Antipasto, minestra, diversi piatti, dolci, vino squisito, spumante, brinda! Il capitano "che somiglia a Guglielmone" (scherza confidenziale dell'invitato fatto ad un capitano), udito lo scherzo emettendo un grido sgattaiolò via tra le grasse risate dei commensali già levatisi.

*Domenica 20*

Messa di campo alle ore 8 nella località a Nord delle Giare dei Cosner. Vi assistono riverenti i soldati di qui coi superiori. Dopo la messa il Colonnello annunzia che il giorno antecedente in Caoria restarono morti due tenenti e 6 soldati degli alpini, assaliti a tradimento da 30 bavaresi.

I soldati italiani eran stati indicati ai tedeschi da una spia del luogo.

*Lunedì 21*

I bersaglieri lavorano di trincee: dalla strada dei Piai fino al colle del Pinè di lungo la costa di Molarèm per Frontàl; alle Peze. Il vice brigadiere dei carabinieri porta al parroco l'ordine che dal giorno 22 c.m. non si suonino più campane per nessuno scopo.

Alla funzione della sera il parroco partecipa detta proibizione al popolo, profonda e mesta impressione.

Causa del divieto sospetto che il curato di Caoria abbia fatto delle segnalazioni ai tedeschi colle campane.

Lo stesso vicebrigadiere esprime il desiderio che i preti non si intrattenessero a discutere con i soldati. Riconferma poi la proibizione delle processioni per la qual proibizione non si potè fare la processione (della terza del mese ai 20).

*Martedì 22*

Tacciono i sacri bronzi! Qual silenzio impressionante.

Vecchi e giovani se ne lamentano dolenti per non sentir più l'amico suono delle care campane, che tante memorie pietose suscitano in loro.

Continuano i lavori di trincee si sente dire che a Fiera ed a Imer siano stati operati diversi arresti di persone sospette.

Tutto contribuisce a tener tutti paurosi, inquieti e diffidenti. Alle orecchie del parroco giungono voci di minimi e frivoli sospetti caduti sulla sua persona. (Perché da un frase mala interpretata si credeva aver egli lodato i soldati di fanteria in faccia ai bersaglieri "parlavamo di spesso anche con quelli di fanteria").

Il parroco offre una torta alla mensa degli ufficiali: è ben accettata ed gradita.

Partono due pattuglie del 2 battaglione; vanno verso la Gòbbera.

*Mercoledì 23*

Terrore! si riconferma l'arresto dei tre da Imer: Pin del Pontèt, Pietro Obber, e il maestro di scuola.

Il parroco va dal Colonnello per aver chiarimenti sulle voci di sospetto a suo riguardo.

Il colloquio dura circa una mezzora. Il Colonnello lo assicura che non ha da temere di nulla essendo terso come un cristallo.

Per lui solo nei preti che conosce ripone tutta la sua fiducia, gli altri ( sacerdoti ) nel gergo del suo paese natio, li direbbe: "porche carogne".

Rinvia al parroco un altro sospetto riportato: "dei soldati gli hanno giurato che dal campanile di Mezzano si son fatte ridotte segnalazioni luminose.

La notte seguente vien messa una sentinella che s'accertasse ma nulla potè scorgere; quindi fu un allucinazione dei primi..." il parroco protesta...e il Colonnello ri-protesta la fiducia e la stima per lui e lo assicura immune da ogni minimo sospetto.

Il parroco ritira le chiavi del campanile e le custodisce presso di sé. Perquisizioni -alle 22- in casa di Luigi Dallasega.

*Giovedì 24*

Verso le 10 e mezza pomeridiane passa la ronda: svegliano il parroco e gli impongono di spegnere la luce sull'orchestra e quella delle scale in canonica.

(Notti fa pur fu svegliato e gentilmente pregato che spegnesse la luce di chiesa che per sbagli era aperta).

*Venerdì 25*

Parte il cappellano militare: don Alessandro De Rossi che alloggiava in canonica. E' mandato dal comando militare a Gosaldo a sostituire il parroco di là allontanato.

Un altro cappellano militare il parroco di Pisa che era ai Masi di Imer, è già stato mandato a Sagròn a far da curato.

Questa sera son partite due pattuglie del 2 battaglione dei bersaglieri; sono andati sulle Vederne. Insieme con don Alessandro parte pure il suo attendente Giovanni Soave, tutto contento, dopo aver lasciato una pagnotta intiera all'Amalia.

*Sabato 26*

E' smentita la notizia che siano stati condotti via il curato di Caoria e il suo sacrestano. Del parroco di Imer si racconta tante fiabe: pare sia caduto in sospetto. Dottor Crescini, gran bagolone!

*Domenica 27*

Il parroco è invitato a cena dal Colonnello, accetta. Ritorna Don Alessandro e il suo attendente, da Gosaldo, dove fu mandato a reggere la parrocchia il segretario del Vescovo di Belluno. Ricevettero il telegramma di partire due ore dopo arrivati. L'attendente, Soave, attesta d'aver veduto passare per di là, scortato da un carabiniere, il curato di Sagròn, Don Marchesi, allontanato da là per sospetti politici. La sera tardi arrivano molti artiglieri da Como. I mezzi d'artiglieria restano a Imer. A Mezzano accampano soldati. La cena, a cui invitato il parroco, fu elogiabile! Antipasto, diversi piatti, uccelli! Vino di Pistoia, champagne; numerosi Urrah! tanta allegria; un capitano regala un cavallino di legno ad un tenentello. Il Colonnello a braccetto col parroco per la via: "è persuaso adesso (al parroco) che non abbiamo niente contro di lei? penserebbe lei che la inviterei a pranzo e a cena anche se avessimo il minimo sospetto?". La Rosa fa il caffè dalle 11 pom. per il parroco e il cappellano militare.

*Lunedì 28*

L'aula scolastica è adibita per magazzino militare. A Imer c'è un sergente del 20° fanteria morto ai Masi ivi trasportato gravemente ferito da S. Martino. Vi interviene gran folla di popolo. Sospetti! Difficile situazione, quante cautele!

*Martedì 29*

Messa in terzo, in Chiesa: celebrante il cappellano militare: "bellissima funzione". A Imer non batte l'orologio del campanile: rigorosi interpreti del divieto di sonare le campane. Arriva il 4 battaglione del 2° reggimento bersaglieri; vien dalla Gòbbera; accampano alle Giare. In casa del vice-sindaco alla presenza dello stesso vice-sindaco: *Simion Nicolò*, nonché del segretario comunale e del parroco del luogo nasce, fra le scatole di bottega, un gattino; impreca il vice-sindaco, se la ridono gli altri due. E' notte, sono le 9.15 pom.. Il parroco e il cappellano passeggiano sulla piazzetta davanti e a fianco della Chiesa. Passa un bersagliere li saluta; rispondono: "buona notte". A un trenta passi di distanza il bersagliere è fermato dalla ronda, è interrogato poi passa avanti. La ronda va verso i due ambulanti, s'arresta bruscamente e il sergente villanamente gli interroga: "chi sono?" - rispondono. E il sergente sospettando che i due si fossero trattenuti col bersagliere, sfacciatamente li interroga: "chi era quel bersagliere?"- risponde il parroco: "non lo conosco"- e il cappellano: "veniva dall'accampamento"- il sergente: "va bene" e via. Il parroco fa rapporto dell'accaduto al tenete-cappellano alle ore 11 pom.. E' arrestato e condotto via Ferdinando Leonardi, qui dimorante.

*Mercoledì 30*

Scene comiche si svolgono tra i soldati di una compagnia in marcia. Due rissano e scompigliano le file; uno balla mentre va avanti; uno si busca una tirata d'orecchio da un sottotenente. In canonica si dà alloggio (nella biblioteca) al capitano in prima Celebrini secondo cugino di Benedetto XV.

E' cacciatore e la sera si parla di caccia.

E' arrestato lo stradino Simion Giovanni; di qui. Alla Fiera son tutti spaventati per i diversi arresti di questi giorni.

Il decano è pieno di paura; non è, secondo lui, tra i soli preti sicuri del decanato.

Si fanno più insistenti le sinistre voci circa il parroco di Imer e il sacrestano.

I soldati temono questa notte un allarme.

---

## **LUGLIO 1915**

*Giovedì 1*

Da Mezzano partono gli artiglieri; Da Imer pure. A Mezzano muore un cavallo; è sepolto vicino al cimitero.

Son giorni di terrore! La gente è spaventata. La notte precedente si operò una perquisizione in casa di Teresa vedova Bond.

Fu molestato un tale che discendeva da S. Romina; fu piantonata la sua casa.- Si osserva ogni passo, ogni movimento.

Il parroco si sfoga col cappellano militare lamentando tali rigori. Gli risponde che devono agire così perché c'è una rete fitta di spie! "e siete considerati come nemici" (cappellano).

*Venerdì 2*

Il Maggiore Martinengo abborda così il parroco: "se lo vede di spesso...deve aver molto da fare!"- il parroco risponde: "dei miei passi posso render ragione"- "ah! sì, sì, lei è bravo, è bravo!". Passano gli arrestati; sono un'automobile zeppa.

Da Mezzano c'è il Giovanni Simion, e una brigada dei Volcani, di Giorgio.

Nel paese compare un altro bando militare.

Vi si proibisce di recarsi da un comune all'altro senza uno speciale lascia-passare firmato dal R. Commissario e chiesto volta per volta. Partono per le Vederne due compagnie del 17° battaglione 2 reggimento bersaglieri.

La sera verso le 8 il Maggiore Martinengo lo si vede nella piazzetta tra la Chiesa e la canonica fare a botte con un povero soldato che si trovava fuori dall'accampamento con altri eguali trasgressori s'infuria; due bersaglieri son restati in Chiesa finché se ne partì.

*Sabato 3*

Il Maggiore Martinengo passa a cavallo davanti alla cooperativa. Il cappellano incontrandolo saluta. Egli non risponde al saluto e fatti due passi si volta e: "è suo quel cane?"-gli domanda (il cappellano menava il cane in canonica)-"sì"-risponde-"è bravo?"- "bravo, bravo" -"venga a veder la mia cagnetta, vedrà che bella".

Il povero cappellano si volta e alla coda del cavallo del Maggiore, tien dietro, trascinando deco il "suo" non dico cane.

Arrivati alla stalla, il Maggiore chiama la sua cagnetta "veda che bella!"—"oh! che bella! che bella! che orecchie! che coda!..."—"ha 68 giorni"— "che bella".

Il Maggiore se ne va, il cappellano ritorna.

E' da notarsi che durante tutta questa scena il parroco se ne stava nascosto nella pistoria del Ferrero, e di là sganasciandosi dalle risa spiava e ammiccava quel che mai ne doveva nascere. Partono dei bersaglieri per una ricognizione, con loro parte anche il Capitano Celebrini che alloggia in canonica.

*Domenica 4*

Vien chiesto e concesso il locale della prima classe a scopo di scuola per sottufficiali.

Don Alessandro va sulle Vederne a celebrare la messa per i soldati di là. Tutto il reggimento si prepara alla partenza per l'indomani.

Il parroco fa acquisto di 73 litri di vino della mensa degli ufficiali.

*Lunedì 5*

Ad ore 6.30 parte il reggimento (2° bersaglieri). Precede una lunga carovana di carri, di mule e poi soldati...soldati...soldati. Don Alessandro saluta parroco e cappellano, saluta la Rosa, alla quale lascia 5 £ di mancia; offre 5 £ per la Chiesa; rimunerà il sacrestano e poi se ne va. Così pure Soave l'attendente di Don Alessandro si licenzia salutando tutti in canonica.

Il Capitano Celebrini lascia per i disturbi di 3 notti 5 £ alla preghiera che il parroco dica una messa per i suoi morti. Il Capitano medico Ceratogli se ne va senza salutare nessuno.

Alle 12 m. vien dal parroco il Sottotenente Scalone per accomodar i conti.

Calcola l'alloggio a £ 1.20 la notte e il vino (73 l.) acquistato dalla mensa a 55 centesimi il litro, cosicchè il parroco resta debitore di sole 2.95 £.

Il parroco ha gradito le due damigiane e i 5 fiaschi, nonché un 2 l. di vino offertogli per saggio. Del vino bisogna dire che è l'olivares, dei vini è un liquor simile (compreso il prezzo) non si trova in tutti i ventidue regni del re nostro signore, che Dio guardi.

Ed invero tale è il parere anche dell'egregio sig. Vicesindaco e del suo segretario Sig. De Zorzi che lo assaggiarono in casa del parroco.

Furono requisiti cavalli ed asini per trasportare cemento e sabbia sulle Vederne.

*Martedì 6*

Mattina di quiete. E' caldo. Si va a passeggio. Un'aria pesante, zaffate di puzza escono dagli abbandonati accampamenti.

A mezzogiorno ecco in paese un nuovo maledetto frastuono di carri muli e soldati.

Son due compagnie del 4° reggimento bersaglieri. Alloggiano in paese per i Tabiadi.

Mostrano bene di aspetto d'esser tutti o quasi richiamati. La sera molti assistono alla funzione. "I buoni ladroni vanno in Chiesa"— così un di loro ai parroci.

*Mercoledì 7*

E' caldo soffocante!- Arriva il Peti.- Lucian Pietro- da qui.

E' scappato passando per doppio cordone di austriaci e italiani. In Canale s'è fatto fare dal R. Commissario un lasciapassare per venire fin qui, assicurando che era uomo dabbene occupato fino allora a falciare il fieno in Caoria.

A Mezzano resta poco; chi già a mezzodì è denunziato, da chi era in obbligo, al Maggiore dei bersaglieri, il quale lo fa arrestare e comanda una perquisizione in casa sua.

E' consegnato ai carabinieri e "verrà internato".

Congratulazioni dal tenente - Colonnello di Imer al vice sindaco e suo segretario per la denuncia fatta!

Molti sono i soldati che vengono alla funzione vespertina.

*Giovedì 8*

Si osserva poca o meglio nessuna decenza in certi bersaglieri che si bagnano al Cismone. Il parroco manda supplica al tenente-Colonnello di artiglieria a Imer gentilmente pregandolo se permettesse e quante volte al giorno, suonare le campane, atteso che egli col parroco di Imer s'era espresso favorevole ad un limitato uso delle campane.

Ancor la sera si degna di rispondere di proprio pugno, accordando che si suonino le campane nelle ore stabilite non mai però prima delle 4.30 e non dopo le 7.45 la sera.

Non permette che si suoni da scuola. Siccome poi nella supplica mandatagli non era stato detto che prima (del divieto) si suonava all'elevazione della messa ed alla benedizione col ss. la sera, così è chiaro che in queste due circostanze resta anche in seguito proibito suonare. Anche il de profundis non si può suonare perché dopo le 7.45.

Concede che si suoni per il viatico e per gli obiti. Agonie non si suonano perché nella supplica non era fatta menzione. Nella concessione è raccomandata però che si suoni alle ore precise e non prolungato.

Il "Corriere della Sera" parla di un certo "sbarachegole", che, tutti lo conoscevano in Primiero, era il sergente dei gendarmi della Fiera.

*Il nuovo Dalpez* che prima della guerra austro-italiana e dopo scoppiata, faceva parlar molto di sé - in male- tanto che se i bravi bersaglieri italiani invasori di Primiero l'avessero acciuffato l'avrebbero fatto a pezzi, ma il birichino aveva imparato a travestirsi da pastore, da "vacchèr" primieroto, uniforme, ben s'intende, sconosciuta agli italiani.

*Venerdì 9*

Oggi ci svegliamo al lieto suono delle campane salutanti Maria. Il parroco si presenta dal Maggiore del 43° battaglione 4 Reggimento bersaglieri. "Avrà tanto da fare".

Il parroco va dal tenente-Colonnello di Imer per ringraziarlo della benigna concessione del suono delle campane. Gli domanda se si può suonare un'agonia. Concede.

*Sabato 10*

Nella cancelleria comunale vengono distribuiti l'importi dei sussidi assegnati dal cessato governo alle famiglie dei richiamati.

Il pagamento è fatto in franchi tenuto conto del ribasso della corona del 18%. Oggi circa le 5 pom., s'è dissipata una terribile nube addensatasi da tre giorni la quale minacciava una tempesta fatale.

*Domenica 11*

E' domenica. Alcuni bersaglieri s'accostano ai sacramenti. Molti intervengono alla messa cantata ed alla benedizione della sera.

Il parroco coglie in fragrante due bersaglieri che spiccavano e mangiavano i dolci frutti dei lamponi: appena scoperti però saltano muri e siepi dileguandosi come il lampo.

Li minacciò di accusarli presso il Maggiore; un caporale poi lo pregò non volesse dir nulla al Maggiore. Il parroco offre due Corone e il cappellano 1 pro bandiera da offrirsi al primo battaglione alpini entrato in Primiero portante il nome: "battaglione Valle Cismone".

*Lunedì 12*

Niente di straordinario. Tutte le sere, dopo la funzione, sulla piazza della Chiesa, è un gran chiasso.



Sono i vispi bersaglieri che nonostante i loro 28-30 anni d'età, se la cantano, se la ridono, si trastullano come fossero dei monellacci.

*Martedì 13*

Un bersagliere si lamenta che il parroco passando non gli ha neppure detto "buona sera". Ehi! Bersagliere, che prepotenza è questa? E il "*cedant arma togae*" dei tuoi antichi padri, non val per te?.

Si fa un magazzino pei viveri anche in canonica, nel primo locale a sinistra pianoterra.

*Mercoledì 14*

Situazione invariata.

*Giovedì 15*

Si compera del vino nel magazzino militare a cent. 90 a bottiglia. E' specialità. Si vuol assaggiarlo.

Il parroco con pratica lavora nel tinello a sturare una bottiglia; il cappellano assista ben auspicante. Il tappo viene, esce, ma una colonna di spuma rosso-nera erompe con forza tale che arriva fino al soffitto.

Il parroco resta stupefatto, però presto tenta turarla col pollice, ma sprizza tra vetro e dito ed innaffia il cappellano che estatico si ritira, ed innaffia e non poco il pavimento.

Oggi non è chiusura dell'anno scolastico, ma per ordine del commissario vien prolungato a tempo indefinito.

*Venerdì 16*

Si lamenta un disordine: mentre gran parte dei soldati, la sera, vengono alla funzione alcuni restano fuori così vicini alle porte di Chiesa, a schiamazzare che disturbano la funzione religiosa.

*Sabato 17*

Si porta la comunione agli infermi. Uno solo dei bersaglieri non si scopre il capo, gli altri tutti che si incontrano si scoprono; uno s'inginocchia; il corpo di guardia al comando sta sull'attenti.

Il parroco rende avvisato il Maggiore degli inconvenienti della sera avanti attorno alla Chiesa, e della sconcia immodestia di chi si bagna al Cismon presso i ponti. Il Maggiore è contento d'essere avvisato e assicura di prendere le misure necessarie.

*Domenica 18*

Alle 8 messa in Chiesa del cappellano del 4° bersaglieri per i soldati di qui.

E' la festa del Carmine: predica il parroco, canta messa il cappellano coll'assistenza del parroco. La processione non la si fa.

La Chiesa è però ornata al solito degli anni scorsi. La sera durante la funzione gira attorno alla Chiesa la ronda militare.

*Lunedì 19*

La sera si fa filò fin tardi col Caporal Maggiore Ceri, il quale si mangia un bel piatto di lamponi offertigli dal parroco.

*Martedì 20*

La funzione della sera è disturbata in sul principio dai bersaglieri che fuori sulla piazza saltano la corda, fanno il salto mortale, il salto a pesce ecc...  
Il parroco però li prega a non far troppo rumore, essi ubbidiscono coll'entrare subito e in silenzio in chiesa.  
Restan fuori solo 8-10 che però non continuano i giochi.

*Mercoledì 21*

In paese si scopre un caso di scarlattina, vengono trasportati all'ospedale l'ammalata/la moglie di Luigi Swaizer e i suoi 3 figli e la donna che l'assisteva.  
La casa vien disinfestata e poi per alcuni giorni piantonata da due bersaglieri.  
I soldati poi accasermati nei tabiadi vicini vengono allontanati e trasportati nella casa nova dei fratelli Dallasega.

*Giovedì 22*

Si racconta di un piccolo scontro avvenuto *due* notti fa sopra S. Martino nel quale restarono dei morti d'ambo le parti. Si conferma che il Curato di Caoria sia stato condotto via.

*Venerdì 23*

Il Caporal Maggiore Ceri preposto al magazzino in canonica dona al cappellano  $\frac{3}{4}$  di *razioni* di pasta e formaggio perché si faccia da pranzo.  
Il parroco e le serve oggi sono andati a S. Giovanni.

*Sabato 24*

Si sentono via lontano, lontano verso la Valsugana, *cruenti* colpi di cannone. La gente che vien da Masi asserisce di sentirli tutti i giorni e a volte anche di notte.

*Domenica 25*

Sulla piazza davanti alla Chiesa si raduna la truppa, che alloggia vicina.  
Il Capitano Gilberti fa la rivista poi rivolge loro queste parole: "avrete anche da me un discorso domenicale è tanto tempo che non ve lo tengo.  
Già sapete di coloro che furono castigati. Il motivo fu che non volevano lavorare.  
Dunque c'era poltroneria, e poltroneria non ce ne deve essere in nessuno di voi.  
Non dovete essere come massi che vanno avanti solo se spinti; dovete essere piuttosto dei cavalli focosi che fa d'uopo del freno per rallentarli nella corsa.  
Dovete comportarvi onestamente poi.  
Ed anzitutto vi dico: "non bestemmiate. La bestemmia è proibita e punita anche dal codice militare. La bestemmia è un'offesa a Dio! E perché bestemmiare Dio? Dio: la stessa bellezza, la stessa bontà!  
Non dovete bestemmiare anche pel rispetto dovuto a vostra madre, la quale certo se vi sentisse a bestemmiare, vi darebbe uno schiaffo, come nel collo lo darebbe anche a me la mia.  
Rispettate poi la roba, la proprietà e la donna Cercate insomma di vincere *interamente* voi stessi, perché soltanto allora potremo trionfare dei nostri nemici.  
Siate disciplinati e mostrate il rispetto che dovete, ai vostri superiori ." (N.B. In fatto di disciplina c'era molto a desiderare tra quei bersaglieri del 26 Bis batt.).  
Tutto il giorno stando alto sopra il paese, verso S. Martino si udirono frequenti colpi di cannone dalla Valsugana.

*Lunedì 26*

Verso mezzogiorno passa il Colonnello Pastore del 58 Fant. Ha lasciato il suo reggimento perché fu promosso generale.

Al suo partire da Fiera erano ad omaggiarlo le autorità e buona folla di popolo con bandiere, fiori ecc...

A Imer fu pure omaggiato dalle autorità militari di là e di Mezzano.

Si accerta che notti fa gli austriaci discesero fino a S. Martino in automobile per prendersi i morti nel piccolo ultimo scontro.- Si conferma l'arresto del Curato di Caoria internato chi sa dove. Anche a Caoria e lì vicino, si spingono ancora di nottetempo gli austriaci.-

Il giorno 19 c.m. fu riconsacrato dal decano il cimitero di Imer, che si diceva e si attestava da un sol testimonio però, essere stato violato da alcuni soldati aventi convegni illeciti con una donna.

*Martedì 27*

Nulla di notevole.

*Mercoledì 28*

Quando meno se l'aspettavano, capita ai bersaglieri qui di stanza l'ordine di partire entro la giornata.

Fanno i preparativi e verso le 5 pom. parte tutto il 26 Batt., comandato dal Maggior Coradazzi Tassanese; a Imer si congiunge con un altro battaglione pure del 4 Regg. Bers. assieme si dirigono verso Feltre (all'Isonzo?).

Il magazzino di canonica naturalmente vien vuotato.

Il piantone, Ragazzi, emiliano dona al parroco una pagnotta! Ceri da dello zucchero a metà prezzo, lascia in sala due sacchi di patate, che cominciano a marcire.

Dopo aver ringraziato e salutato sen va.

Come ricordo del magazzino restarono a basso e negli altri piani di canonica una gran quantità di mosche. Sono andati! Poco gradito fu il soggiorno di quest'ultimo battaglione qui in paese. Seccavano un po' troppo con quella loro efferata indisciplinatezza, con quel vociare grosso grosso, con quel cantare mezzanese di tutte le sere.

Era un battaglione composto tutto da richiamati piemontesi e lombardi.

Un di loro diceva d'essere poco ben voluto da molti perché lui toscano era un pio cristiano.

Lui stessi diceva che tra i compagni ve n'erano delle gran bestie. Ma già anche Lecco aveva il vantaggio di possedere una stabile guarnigione di soldati spagnoli.

Così anche Mezzano trovava nella mobile guarnigione i suoi vantaggi, domandatelo agli osti, domandatelo alle "così dette" bersagliere alle quali quei bravi giovani offrivano il gusto di una cara compagnia, e insegnavano loro anche la modestia; domandatelo ai contadini ai quali alleggerivano in quanto potevano le fatiche del raccolto delle patate ecc...

Alle tre dello steso giorno venne l'ordine di sgombrare le scuole perché la notte vi dovevano alloggiare una compagnia di bersaglieri di un terzo battaglione dello stesso Reggimento venuto dalla Gòbbera per partire poi la mattina seguente per tempo.

Il parroco aiutato da ragazzi che fanno quel che possono e da soldati che fan meno sgombra in fretta. Arrivano dopo partiti gli altri.

Si fermano pochi qua pochi là. Davanti alla Chiesa è un gran fracasso di carri, muli e gente tanto che non si può fare neppure la funzione.

In canonica viene a passare la notte il cappellano del reggimento (il quale dice tra il resto che fu sostituito perché promosso generale o forse perché ferito).

La sera tardi vien fatto venire in canonica il fabbro Orsega ad aprire il locale che serviva da magazzino. La chiave era stata consegnata da Ceri al Dallasega che porta via quello che era rimasto: assi, ecc....

La Amalia trova con immensa sua consolazione tre pagnotte e due cipolle! Restarono nel magazzino alcuni sacchi di avena regalati o venduti da Ceri al Dallasega L..

*Giovedì 29*

La mattina per tempo parte tutta la truppa e subentra una quiete che non è quiete perché non s'avrebbe il piacere di averne di altrui in paese.

*Venerdì 30*

Calma. La sorveglianza sui passeggeri è esercitata adesso dai carabinieri. Per recarsi alla Fiera occorre ancora il lasciapassare sebbene avvenga di spesso andar e venire senza incontrare chi lo richieda.

*Sabato 31*

Quiete.

---

## **AGOSTO 1915**

*Domenica 1*

La quiete è turbata dall'arrivo di un battaglione (il 18°) della R. Guardia di Finanza. Vengono da Grigno.

Alloggiano nelle scuole e in alcune altre case del paese. Al loro primo arrivo fecero ottima impressione a differenza dagli ultimi partiti.

Il parroco si presenta dal Maggiore.

Il parroco dà le dimissioni di preside del Consiglio scolastico Locale prendendo parte dal fatto che il vicesindaco diede disposizione dei militari il locale scolastico senza farne prima punto verbo con lui; preside.

Non fu però questo il solo motivo, fu un pretesto - occasione.

*Lunedì 2*

Il parroco riceve una lettera di rimprovero dalla moglie del vicesindaco, perché a cagione della sua dimissione ha disonorato la loro famiglia.

Il parroco va a passeggio per le pile; mentre rivolge la parola ad un soldato inciampa in un sasso perde l'equilibrio fa alcuni passi in disordine e in fretta e poi cade lungo disteso per terra senza farsi punto del male ma solo con grande spavento del Baldo "il quale scagnò dalla paura".

I soldati che eran li vicini accorsero tutti, lo aiutarono a rizzarsi e con bella maniera gli pulirono il talare, senza che nessuno se la ridesse.

C'è da registrarsi un fatto importante.

Furono arrestati certo Lorenzo Trotter (Lino) e certa Orsinger Virginia. La Orsinger dopo un interrogatorio fu rilasciata.

Il Trotter fu condotto ad Imer e poi a Fiera.

E il perché? era sparsa la voce a Mezzano ed anche a Imer, già il giorno primo agosto, che nella notte dal 31 luglio al 1 agosto s'eran presentati al Trotter intento al lavoro di segantino alla sega del "Simonon" due individui vestiti da alpini italiani.

Uno dei due si diede a conoscere per un certo Colleselli già di posto di gendarmeria a Imer. Con quale scopo siano venuti fin là non se lo sa.

Passarono la notte alla sega li fecero preparare fare il caffè e di bel mattino riandarono.

Il Trotter raccontò l'accaduto al vicesindaco in segreto; ma la cosa non era più segreta già il 1 agosto.

Il Trotter stesso lo aveva confidato ad altri. Le voci del fatto arrivarono il giorno due anche agli orecchi dell'autorità militare a Imer.

Il tenente - Colonnello fatta un'inchiesta, fece arrestare il Trotter e la Orsingher, presso la quale si diceva doversi essere fermato in quella notte il Colleselli come suo antico amante. Nell'interrogatorio però la Orsingher si difese molto bene.

Tanto che fu subito lasciata libera.

Il Trotter interrogato dapprima negò, poi sempre coerente a se stesso affermò la sostanza del fatto. Di quel che in pratica abbia svelato non si sa.

I carabinieri hanno domandato informazioni dell'individuo anche al parroco. Il maresciallo dei carabinieri ha lasciato capire che l'affare era grave, assai grave e che il Trotter potrebbe anche venir fucilato!

*Martedì 3*

Si discorre del caso Trotter. La popolazione è contenta del contegno della nuova guarnigione. Ed invero finora si sono mostrati molto urbani.

Salutano anche se non salutati, non sono chiassosi, non rubano, infatti si comportano proprio bene.

Oggi notifica il decano di Fiera che per disposizione della S. Sede il Decanato di Primiero è, interamente, sotto la giurisdizione del Vescovo di Feltre. La notizia è stata data a voce al Decano dal Vicario del Vescovo di Feltre.

*Mercoledì 4*

Si narrano altre nuove circostanze del fatto del Trotter.

Si dice che nell'interrogatorio abbia asserito anche che non fu di notte ma di giorno che gli si presentarono i due individui.

Oggi è passato in automobile S. M. Re Vittorio Emanuele III. Non si fermò però in nessun paese.

*Giovedì 5*

Oggi vien condotto via e internato il Trotter.

Anche la Orsingher viene di nuovo arrestata e internata anch'essa.

Aumentano i rigori di sorveglianza sui lasciapassare, che, si dice, vengano richiesti anche ai soldati alpini.

*Venerdì 6*

Stasi.

*Sabato 7*

Entra un soldato in chiesa: sale fino all'altar Maggiore; prega, discende, si inginocchia in un banco davanti alla statua di S. Antonio; pare assorto in contemplazione; ad un tratto s'alza ad alta voce incomincia una roboante invocazione a S. Antonio.

Lo sta ad ascoltare un po' il cappellano Bortolo Zeni e con tanta di bocca.

Il cappellano lo prega a tacere. Il soldato risponde: "faccio male? Bestemmio forse?" e continua la sua predica. Il cappellano allora chiude le porte di chiesa perché non lo senta la gente che passa,

poi tenta di nuovo per farlo tacere, moralmente cade in estasi e fa elemosina poi che subito si accende una candela allo stesso santo offrendo per questo 5 Lire.

Domanda poi al cappellano un libro di devozione. Il cappellano ha così un pretesto per tirarlo fuori di chiesa.

Lo fa aspettare in piazza e da // gli dà un libricino con due santi. Il soldato accetta; s'inginocchia e baciandoli la mano al cappellano lo ringrazia così "santo padre la ringrazio!" poi se ne va.

Era un da Monfalcone, e un fratello passionista!

*Domenica 8*

Alle 8 ant. messa per i soldati di qui. La celebra un sacerdote addetto alla sanità (Masi di Imer) il parroco pisano il quale al Vangelo tiene ai soldati un focoso discorso patriottico semi - sacro, tutto lirico!

Abbiamo ammirato il bell'ordine con cui vennero in chiesa a singoli plotoni guidati dai loro superiori. C'era anche il Maggiore Giovannini.

Alla messa delle 9 si legge un avviso per una grandiosa festa che prossimamente si farà alla Fiera, per la consegna della bandiera agli alpini e la distribuzione dei premi agli scolari. Da Imer parte l'artiglieria leggera; va a Belvedere (sopra Siror).

*Lunedì 9*

Il cappellano si presenta dal Maggiore Giovannini (al comando); nota una squisita gentilezza in tutti; il Maggiore lo congeda con le parole; "speriamo che sia un buon italiano".- Sono stati condotti alla Fiera dalla maestra Signorina Gabrielli "Bersagliera" quegli alcuni scolari che a Imer avevano imparato l'inno di Mameli, per fare lassù una prova comune con quei dei paesi di lassù.

Nacquero però dei malumori, e a prova finita fu deciso dalla giuria che gli scolari di Mezzano e Imer sono la zavorra.

Il Commissario civile Avv. Ansaldo (del quale non si lamenta per la sua severità) ha anch'egli espresso pochi buoni giudizi sui poveri scolari.

*Martedì 10*

Da alcuni giorni non ci arrivano i giornali: "L'avvenire d'Italia"; "L'Idea Nazionale" ai quali senza domanda siamo abbonati.

Il sig. Commissario, mi manda poi alcuni altri due o tre volte in settimana.-

A Imer s'è inaugurato L'Ufficio postale il quale serve anche per Mezzano.

*Mercoledì 11*

Situazione immutata.

*Giovedì 12*

Il cappellano e il tenente della mensa degli ufficiali stabiliscono per il giorno seguente una gita a scopo di coglier funghi.

*Venerdì 13*

Il cappellano dice la prima messa. Cinque minuti dopo finita la messa entra in chiesa un soldato armato; è l'attendente D'Alessio del Tenente Manetti (il Sari; S'imbatte nel cappellano alla balaustra al quale porta il seguente messaggio: "il tenente lo aspetta".- "Vengo subito "

Il cappellano esce, va in canonica, mette le scarpe ferrate, prende bastone e il sacco d'alpinista, con estro da far poi con comodo un po' di colazione.

Davanti alle scuole si trova il tenente, si scambiano il buon giorno e poi via, con in coda D'Alessio il quale porta il sacco. Si fa di tuttata furia pei "salesadi" si spingono verso Val di Schivi.

Un po' sopra il Cristo raggiungono il *grosso* comandato da un capitano, il quale poi rivolto alla compagnia "s'avanzi -dice- chi vuol andare senza zaino in quel bosco lassù a funghi".

Si fanno avanti subito in undici, tra i quali un maresciallo e un sergente. Si compone così la brigata funghereccia e tra gli auguri dei rimanenti partono.

Il tenente fa poi caricare le armi e ne fa procedere tre.

In Val di Schivi al maso di Candido Marin, si fermarono a fare un po' di colazione.

Comperano delle uova per bere là e per portare a casa. Si fan cuocere del latte, si ristorano lo stomaco con un bicchier di vino.

Appena finita la "refeziuncola", arriva il capitano con il *grosso*, il quale fa le sue meraviglie per la lunga fermata del drappello fungaiolo.

Fatte le proprie scuse, i fungaioli se ne vanno prendendo la strada a destra.

Arrivano al maso dei Fumeri dove fermano per provviste di uova, polli, conigli ecc... ma né polli, né conigli non ce n'erano e uova per non fare una frittata non ne comperano.

Si disperdono per il bosco, ma la caccia è magra fin a principio. Girano e rigirano, ma quasi inutilmente.

Alcuni con il cappellano arrivano ad un maso, c'era la padrona: una vecchia, brutta, da Pieve, collocata sulla soglia della rusticissima "casera" stretta a due ragazze che s'eran fermate là a riposare.

Non aveva mai veduto soldati italiani né a Fiera né là in mezzo alla selva. Essa tremava, offriva acqua, uova, voleva far la polenta e pregava il cappellano a non partire. Ma fecero per andarsene e dopo aver preso due uova da una delle ragazze i bravi soldati e il cappellano si disperdono ancora fra le folte piante di abeti.

Ogni qual tratto si ode il fischio di uno zuffolo è il maresciallo e il sergente che si fan intendere dove sono. Su in alto incontrarono un mezzo muto che i soldati dicono essere stato un mezzo tedesco.

Circa le 9 si piega a sinistra e si incomincia a discendere per i *gravoni* di Val di Schivi.

Al maso del Candido Marin si fermano; fanno la cernita dei funghi aspettando due che s'eran persi.

I due non arrivano e perciò partono dirigendosi verso dove avevano lasciati gli zaini.

Quasi in fondo alla valle, presso la via Nuova c'è un uomo che falcia l'erba; per le sue *favorite* e per la sua canizie assomiglia a Francesco Giuseppe.

Il tenente lo guarda bruscamente gli dice: "voi siete Francesco Giuseppe" a cui il povero contadino stentatamente risponde: "mi no sior".

Arrivati al posto degli zaini i compagni trovarono con sorpresa i due smarriti, i quali erano arrivati già da buon tempo. Riunitisi tutti si mettono in marcia verso Mezzano.

Arrivano alle 10 e ½.

Così ebbe fine la famosa gita che -al cappellano almeno- non riuscì di soddisfazione pel solo motivo che funghi se ne trovarono pochissimi.

*Sabato 14*

Niente di insolito.

*Domenica 15*

I soldati non hanno oggi messa propria, quelli che possono vengono alla cantata. Una piccola schiera arriva un po' in ritardo; il parroco gli introduce lui stesso fa far loro posto in chiesa.

I prigionieri di Mezzano in Italia finora sono i seguenti: *Batta* Thomas, Valentino Grandi, Luigi Swaizer, Orlor... *del meto paz* Corona Menantin, Giovanni Grandi Orlor di Giovanni D'Oltra.

*Lunedì 16*

Dai 15 c.m. il R. ufficio postale di Fiera, che funge d'ufficio Cambio, non accetta più le banconote da 2 Corone Fu arrestato ieri a Fiera e poi rilasciato Filippo Corona di qui.- Oggi però venne di nuovo arrestato a Cazzola e tradotto a Fiera.

*Martedì 17*

Il parroco va dal Maggiore. Gli domanda se fosse contento che ci fosse tutte le domeniche ad ora comoda una messa per i soldati. Il Maggiore esprime tutta la sua soddisfazione; così il parroco per mezzo del decano domanda subito a Feltre la facoltà di poter binare tutte le domeniche.

Già da ieri è affisso nel paese un lungo "ordiniamo" del General Cadorna. Importante è un punto che divieta di suonare le campane.

Oggi però col permesso del Maggiore si suonano ancora.- il Commissario civile avverte il parroco e il cappellano lagnandosi per aver essi respinto il giornale "L'avvenire d'Italia".

Né parroco né cappellano però non l'hanno mai respinto.

L'ultimo numero lo hanno ricevuto il 14 c.m..

*Mercoledì 18*

Il cappellano si reca a Fiera a consegnare al commissario una lettera del parroco riguardante la questione "dell'Avvenire d'Italia".

Il commissario si convince che il giornale non è stato rifiutato ed assicura che lo avranno ancora.-

Oggi capita il particolare divieto del Maggiore dei carabinieri, di non suonar più le campane. Così dal mezzogiorno d'oggi tacciono per la seconda volta i sacri bronzi e neppur l'orologio può batter le ore! No! Anch'esso potrebbe scherzando fare delle segnalazioni al nemico.

*Giovedì 19*

Nulla di notevole su tutto il fronte.

*Venerdì 20*

Giorno memorando. Si apprende la nomina del Sig. Francesco De Zorzi a sindaco di Mezzano.

Per ricordare ai lettori e a tutti i posteri l'immensa importanza di tale nomina, il cronista pensa bene di lasciare in bianco il rimanente di questa pagina perché certo indegna di altri fatti.

*Sabato 21*

Fra codesti finanzieri che si è buscato il bel soprano di "Magiàca", perché somigliante ad un certo qual tipo strano da Tesero, così chiamato. "Magiàca" è l'attendente del capitano Zerbino. A molta cura pel cavallo del suo padrone e di esso se ne vanta presso tutti. Magiàca è un colosso d'uomo sulla trentina già suonata.

Ha braccia che sembra quelle di una potente gru, un faccione stentoreo; parla bene ma con fiacca. E' da Perugia e le sa contar grosse.

Mostra un coraggio un'arditezza straordinari, veri doti del soldato italiano. E' l'uomo dei vasti ideali: tanto che -secondo lui- "mentre essi tengono occupata Trento gli altri non devono sostare, ma proseguire per Vienna".

Magiàca è l'uomo del buon cuore anche! Ogni tanto, infatti capita in canonica con la sua pagnotta sotto il braccio in cerca dell'Amalia per regalargliela. E l'Amalia non è a dire con qual piacere prende il dono facendolo poi senz'altro servire allo scopo pel quale è fatto.



In ricompensa di tante pagnocche non accettò che un bel mazzo di fiori pel suo capitano.

*Domenica 22*

Alle 8 messa per i soldati. La legge il parroco, sapendo della facoltà già concessa di abbinarle.

Il parroco riceve l'ordine di sgombrare entro due giorni l'asilo, perché vi si vuol fare alloggiare i soldati che finora si trovavano nella casa nuova dei Dallasega.

*Lunedì 23*

Il parroco ricevette contro ordine per lo sgombero dell'asilo.- S'ode una fragorosissima detonazione. Cosa fu? Dove fu? Vicina; altro non si sa.

*Martedì 24*

Parte la mattina per tempo l'intero battaglione diretto per la Gòbbera.

*Mercoledì 25*

*Giovedì 26*

E' quiete!

La valuta austriaca cartacea è ascisa al 93,50 % della lira quella in argento solo 84,50.

*Venerdì 27*

Passano i giornalisti ammessi al fronte. Son 8 automobili. Ripassarono però presto.

*Sabato 28*

*Domenica 29*

Niente d'importante. Il paese è tutto silenzioso.

Si parla però molto dei danni morali recati al paese di soldati che finora ebbe l'onore di alloggiare.

Da Imer a Fiera non ci son più i soliti posti di guardia sulle vie. Occorre però sempre il lascia-passare.

A Imer c'è un posto stabile di Carabinieri.

In generale si vive oppressi dalla terribile incertezza dell'avvenire, si passano i giorni materialmente bene ma moralmente, psichicamente, male.

*Lunedì 30*

*Martedì 31*

Da alcuni giorni funziona quale segretario comunale Carlo Zortea da Prade, qui maestro di scuola.

Frequenti e distinti colpi di cannone si udirono oggi 31 agosto dalla parte della Valsugana.



**SETTEMBRE 1915**

*Mercoledì 1*

C'è un po' di rilassatezza per i lasciassare; cosicchè molti vanno e vengono da Fiera senza averlo.

*Giovedì 2*

Nulla di notevole.

*Venerdì 3*

E' una mattina fresca fresca. Le cime delle Dolomiti sono di bianco vestite di neve fresca!

*Sabato 4*

Indiavolato tuonar di cannone dalla parte della Valsugana.  
Giornate fredde: nevica ai monti.

*Domenica 5*

Oggi in canonica abbiamo avuto la gradita visita di Magiaca. E' poco soddisfatto del soggiorno a Gòbbera; spera di poter tornare stabilmente a Mezzano, dove "si stava benone". Si lamenta del freddo nonostante le due coperte che già ha. A pochi giorni dalla partenza del Commissario *Imprato* se ne va anche il bisbetico Ansaldo, commissario civile. Ha diramato ai comuni un "addio" poco affettuoso ma pieno di alti sentimenti patriottici.

*Lunedì 6*

Ha annunciato il suo arrivo in Primiero il nuovo ed unico Commissario Giuseppe Varola. Copre un'alta carica alla pretura di Belluno. Nel suo bel programma saluto, dichiara esplicitamente che s'affaticherà quanto può pel benessere di questo Circondario. A Belluno si sa che godeva buonissima stima di integerrimo amministratore.

*Martedì 7*

Colpi di cannone da Nord Ovest.

*Mercoledì 8*

Al "capitello delle Vignole" da oggi c'è un posto di guardia e non si passa senza il solito lasciassare. A Fiera invece si va e si viene senza trovar intoppi.

*Giovedì 9*

Ieri l'altro avvenne verso S. Martino un piccolo scontro. Fu fatto prigioniero uno da Segròn il quale quando potè raccontò delle meravigliose gesta di "Sbarachegole" divenuto già tenente. Fra il resto disse che "Sbarachegole" ottenne 15 giorni di permesso nei quali nessuno al mondo potrebbe sapere con sicurezza dove fosse andato. Certi credono che si sia portato fino in Cereda. Alla Fiera si mormora che la signora di "Sbarachegole" era in continua relazioni con lui e gli faceva avere i pasticcini; e per questo fu arrestata.

*Venerdì 10*

Non è segnalato nessun importante avvenimento.

*Sabato 11*  
*Domenica 12*  
*Lunedì 13*

Nulla di notevole tranne che il posto di guardia alle Vignole è trasportato a Mezzano in capo al paese sullo stradone verso Fiera.

*Martedì 14*

Giorni fa (ai 12) ci fu uno scontro presso Rolle. Restò morto un ufficiale e si crede 4 soldati. Ci furono parecchi feriti; in tutto 20 uomini fuori di combattimento. Da parte degli austriaci non si sa quali furono le perdite.

*Mercoledì 15*

Arrivano in paese circa 150 uomini di artiglieria. Alloggiano in alcune case nella parte occidentale del paese. Forti e frequenti colpi di cannone.

*Giovedì 16*  
*Venerdì 17*  
*Sabato 18*

Giorni di calma.

*Domenica 19*

Si nota un insolito va e vieni di carri e muli. Oggi son passati in fila, 28 carri. Cosa si fa? Probabilmente si conduce il fabbisogno agli accampamenti per lo sverno. Dalla "Coppera" si conducono via i carri i laterizi in deposito parte per le Vederne forse per baraccamenti sopra Siror e oltre Tonadico.

*Lunedì 20*

E' il 20 settembre. Il paese è imbandierato. Un impiegato del Commissariato di Fiera passa per tutti i paesi lasciando in ognuno un po' di farina per i poveri, in memoria di questo gran giorno. Qua a Mezzano lascia un quintale di farina bianca e mezzo di gialla. Egli in persona (il Lutterotti) presenza alla distribuzione che ci fa nella bella sala Maggiore del mulino. E' il 20 settembre. Oggi un incessante cannoneggiamento da nord est e un po' dalla Valsugana.

*Martedì 21*

Giorno calmo.

*Mercoledì 22*

Stato generale: sono stati pagati tutti gli impiegati, ma non i sacerdoti e i maestri. Le suppliche che hanno fatto tutti i sacerdoti già da un pezzo per avere il salario che spetterebbe loro sono ancora al Commissariato che riposano.

Il nuovo Commissario ha promesso che si adopererà ...ma! a S. Martino c'è un reparto di artiglieria, avanzata fin là da poco. Più altre pattuglie di ricognizione.

Caoria non è ancora stabilmente occupata dagli italiani; i tedeschi in paese non ci vengono più; però capitano a breve distanza.

A Fiera e per le Ville sono state arrestate 10 persone. Si assicura anche che vengono internate.

*Giovedì 23*

Sempre la stessa stasi, noiosa per molti e preoccupante per certi. Mai un'avanzata! E al principio pareva che sarebbero andati a Vienna di corsa!

*Venerdì 24*

*Sabato 25*

Nulla di notevole.

*Domenica 26*

Compaiono alla spicciolata qua in paese e si fermano! dei militi d'artiglieria. Quanti sono? Chi lo sa? Sembrano molti sembrano pochi....sbucano fuori qua e là da stalle, da "tabiadi". I cavalli li tengono in carraia.

*Lunedì 26*

Tutti i cavalli del reparto munizioni di Imer, sono condotti a Mezzano, pochi qua pochi là per le stalle e i tabiadi, anche!

*Martedì 2*

Vengo a sapere che il giorno 26 c.m. venne in Primiero il vescovo di Campo Mons.. A Fiera si fermò presso il decano, circa un'ora in secreto colloquio. "Vengo mandato dal S. Padre -gli ha detto- per raccogliere informazioni intorno al clero del Decanato", affermò in seguito, "poi si possono prendere dei provvedimenti".

Interrogato sulla questione pecuniaria, rispose che si tratta di cose delicate e che direttamente non può interessare le autorità superiori; si proverà però in qualche maniera a parlarne.

*Mercoledì 28*

Nulla di notevole.

*Giovedì 29*

Due carabinieri interrogano il cappellano se forse nel pomeriggio del 28 s'era recato nei masi a Nord del paese, se aveva incontrato dei soldati ...

Ben s'intende il cappellano non s'era recato dove essi credevano; in quei luoghi s'era recato però un altro, qui del paese laico, vestito di talare.

*Venerdì 30*

Ieri arrivò in canonica De Zordi Don Federico cappellano da 20 anni a Pedavena, con farina e vino da messa mandato dal suo superiore Mons. Ferro.

Un uomo pacifico allegro, semplice e *bagolone*. Ripartiti oggi, tutto entusiasta di Primiero.

Oggi arrivò una compagnia del 18 B.R.G. di Finanza, la quale è destinata come presidio locale.

Il Capitano D'Oglio ha l'autorizzazione di firmare i "lasciapassare".  
Sono accasermati in case private. Si è contenti del loro arrivo, perché sono di cara conoscenza.

---

**OTTOBRE 1915**

*Venerdì 1*

*Sabato 2*

Nulla di nuovo tranne che ai 2 il Sindaco fu avvisato che quanto prima arriverà in paese l'intero battaglione 18° Finanza.

*Domenica 3*

Alle 8 si disse messa per i soldati. Vi intervennero solo i Finanzieri: quelli di artiglieria erano impediti a questo.

*Lunedì 4*

*Martedì 5*

*Mercoledì 6*

Giunge notizia che il Trotter è stato condannato a 15 anni di lavori forzati. Girano nel paese militari territoriali del genio, calati dalle Vedèrne.- Il giorno 5 mattina si vedeva la neve anche sulle Vederne.

*Giovedì 7*

Si aspetta soldi ma mai non vengono. Disgusto generale nel clero e fra gli impiegati, maestri, causato dal lungo ritardo nel fare i pagamenti dei salari. Si nota poi una sempre più crescente ignoranza del clero da parte delle autorità. Per ogni atto pubblico si ricorre al Sindaco.- Si racconta che il 4 c.m. gli austriaci hanno lanciato granate oltre Caoria.

*Venerdì 8*

*Sabato 9*

*Domenica 10*

*Lunedì 11*

Ai 10 messa per i soldati ad ore 11.- Parte Don Pietro Cascioni. Soli, cappellano della sanità di Imer. Va in Valsugana.

*Martedì 12*

*Mercoledì 13*

Il giorno 10 (domenica) fu letto in chiesa un avviso del R. Commissario, che proibiva a qualsiasi di non uscir di casa durante la notte dalle ore 9 pom. alle 4 ant. e comandava inoltre che all'imbrunire si debbono spegnere i lumi o nasconderli in modo che non lascino trasparire per le imposte raggi.

Anche i cappellani dovettero fare una supplica al Segretario gen. in Roma per essere mantenuti nel loro ufficio e perché venga loro continuato dal nuovo governo l'assegno di supplemento di congrua che loro spettava sotto il cessato governo.

*Giovedì 14*

*Venerdì 15*

*Sabato 16*

Dal giorno 12 è stato levato il posto di guardia sullo stradone presso la casa Saverio De Zorzi. Per recarsi a Fiera occorre però sempre il lasciapassare perché i Carabinieri te lo potrebbero richiedere per via.

Oggi è morto un cavallo della 19° compagnia d'artiglieria. E' esposto nel prato delle *Pile*.

*Mercoledì 20*

Parte la compagnia di Finanza, va al monte S. Antonio. Arriva un'altra compagnia dello stesso 18° B.R.R.. Oggi doveva arrivare a Fiera il vescovo di Feltre, ma né Giosuè né *Caleb* si fecero vedere, e il parroco di qui e quello di Imer che oggi erano andati a Fiera per omaggiarlo trovarono invece quattro robusti soldati russi fatti prigionieri in Caoria.

*Martedì 26*

Vengo a sapere che ai 24 c.m. il M.R. Decano di Primiero Don Cesare Sega ha ricevuto un decreto da parte del Mons. Angelo Bortolomasi vescovo, col quale diviene nominato Vicario del nuovo vicariato delle terre redente così nominate: "Vicariato Alpi Dolomitiche estendentesi da Caoria a tutto Ampezzo.

Il nuovo Vicario dipende direttamente da Roma, sotto l'Alta vigilanza del Vescovo; ha suprema giurisdizione canonica su Chiesa, clero e fedeli ecc. ecc.

*Giovedì 28*

Oggi compare affisso ai muri sulle vie, nei negozi ecc. un decreto concernente la sentenza pronunciata dal Tribunale di guerra sul Trotter di qui, condannato a 15 anni di lavori forzati per aver dato ricovero e informazioni al nemico e su Angelo *Colleselli*, condannato a morte e 1000 £ di mancia per chi consegna quest'ultimo alle autorità (potevano promettere anche un milione, che nessuno se l'avrebbe meritato).

*Domenica 31*

Messa per i finanzieri alle ore 8 e ½.

---

## **NOVEMBRE 1915**

*Lunedì 1*

Messa per i soldati di artiglieria alle 11.  
Scarso intervento. Quelli di Finanza vennero con ritardo a quella cantata delle 9 e ¼.

*Martedì 2*

Pochi soldati di artiglieria assistono alle funzioni d'oggi. Per concessione del papa si dicono anche qua tre messe dai sacerdoti.  
Si vocifera che Fiemme è in fiamme; che gli Italiani son già presso Predazzo.  
Tutto chiacchiere di fantasie ben calde.

*Mercoledì 3*

Oggi doveva incominciare l'anno scolastico, ma in causa di malattie fra i ragazzi, il Commissario avvisa che l'apertura delle scuole vien ancora protratta.

*Giovedì 11*

Si festeggia il natalizio di sua Maestà il Re. Ad ore 8 ant. messa letta dal parroco, sonatibus *organis*. Vi interviene la scolaresca con bandiera, l'Asilo con bandiera, il Sindaco col suo segretario. Dopo messa gli scolari vengono radunati in scuola dove si parla loro brevemente della festa. Fu rilevante il numero degli scolari venuti alla cerimonia -atteso che le scuole non sono ancora aperte- attirati forse però dalla speranza di aversi una colazione che per disaccordi fra autorità civili e militari non fu data a quell'ora, ma bensì la sera verso le tre col nome di merenda. Furono distribuite anche delle cartoline ricordo. Alle ore 9 il presidio di Finanza vorrebbe una messa; impossibile accondiscendere.  
Del resto era stato avvisato a voce dal parroco il giorno prima, che la messa era fissata per le 8; ma fu osservato che l'avviso non fu dato in scritto, quindi non si potè prendere in considerazione. A Fiera ci fu poi un banchetto offerto al commissario al quale furono invitati anche i signori Sindaci e loro segretari del distretto, nonché due rappresentanti dei maestri e il Decano il quale a mensa qual rispetto prese posto tra i meno degni, né fu alcuno che gli avesse detto: amico, sede superius.  
Tanta venerazione pel clero già si mostra, dopo la ...redenzione.  
Si parla anche di avanzate avvenute in questi giorni.  
Tutto si riduce però ad alcuni piccoli scontri a Pralongo (Caoria) e verso S. Martino, nei quali scontri furono fatti due prigionieri.  
Dal Sindaco fu poi spedito al Re un telegramma d'augurio a cui si degnò rispondere ringraziando.

*Martedì 16*

*Tandem aliquando!* Oggi il parroco riceve l'avviso che l'importo assegnatogli quale congrua può prelevarlo presso la cassa della R. Posta.  
Esiguo importo però!  
Si tratta di 88 £ mensili da computarsi posticipate a decorrere dal luglio, compreso anche l'assegno pel cappellano. Bene! E una!

*Venerdì 19*

Partono tutti quelli della colonna munizioni diretti si dice -per Fonzaso-. Oggi stesso però calano al basso quelli del 18° Finanza. Due compagnie (Capitano Zerbino e Capitano Cecchini) si stazionano a Mezzano, qua e là in case private e in due locali a pianoterra delle scuole. Una terza compagnia si stanza ad Imer dove resta anche lo stato Maggiore.- In questi giorni fu molto freddo! Si tratta di 6 centigradi sotto lo 0!

*Domenica 21*

Si fa conoscenza col cappellano del battaglione 18° R.G.F. Ha preso alloggio dal Dalla sega. Il parroco gli fa conoscere quanto sarebbe conveniente che si collocasse in canonica, essendovi quivi una camera riscaldabile e più comoda che quella che tiene all'albergo.

Il cappellano dice che in proposito ne avrebbe subito parlato al Capitano Cecchini, per ottenere lo scambio.

E difatti la sera viene in Canonica dove occupa la camera della Rosa nella quale si trova benone e dove opera di starci fino ad...aprile! Che guerra! Il povero Magiàca ha perso il posto di attendente per una piccola trasgressione.

Il giorno 19 passò per qui un prigioniero russo, accompagnato s'intende! Pesto e lacero.

*Venerdì 26*

E' attivato in paese un R. Ufficio postale di 3° categoria.- Un finanziere s'e rotto una gamba sulle giare.

---

## **DICEMBRE 1915**

*Mercoledì 1*

Parte una compagnia di finanzieri al comando del capitano Cecchini, destinati a rinforzo al fronte di Caoria, Pralongo, dove -si dice- furon visti nella località Valsorda 4 battaglioni di Bavaresi. Il vero è però che il giorno 25 nov. capitarono in Caoria e ai *Gardellini* circa 60 ungheresi, dei quali 3 restarono morti e 5 prigionieri e gli altri si ritirarono.

*Lunedì 6*

Arriva il Comm. Ugo Orietti, sottot. presso il segretariato generale. Vuol vedere le opere d'arte cui possiede la Chiesa. Prende nota del calice e delle ampolle ecc...più belle...e poi dopo aver burlato e riso se ne parte.

*Mercoledì 8*

Davanti alla Chiesa sulla piazza, alcuni soldati attendono pacificamente al loro mestiere di spacca legne, mentre la popolazione che viene alle funzioni festive si domanda stupefatta: "ma non è festa oggi! Per loro no! Perché il governo italiano non riconosce la festa che cade oggi. Vuolsi così colà...caro mio!

*Sabato 18*

Giorni di terrore! Vengono internate persone cospicue! Quali: il Dottor Crescini di Imer, il Dottor Lutterotti, Ettore Bonetti, Attilio Guadagnini, maestro Longo da Siror, il Nardin con famiglia di Transacqua, e perché? Un mistero, si teme di altri!

*Lunedì 20*



Si effettua da parte degli Italiani lo sgombrò totale di Caoria. Ieri partì da qua una Compagnia di Finanza per proteggere l'operazione. Furono condotti via tutti gli abitanti, persino 12 galline e parecchi conigli!  
E l'operazione andò bene! E questo è merito del valore dei bravi soldati nostri, dei quali è il loro mestiere prender le fortezze!

---

## ANNO 1916

### GENNAIO 1916

*Lunedì 10*

Oggi si aprono le scuole. Sono 4 classi anziché 5 come per il passato. La mattina, dopo due ore di lezione gli scolari ricevono la cosiddetta "refezione scolastica", che consiste in minestra, pane e formaggio. Tutti se la divorano con appetito: fame, che domanda d'esser chetata anche a casa. Fatta la refeziuncola, non si prosegue la lezione fino alle 11, ma si licenziano subito gli scolari. L'insegnamento religioso è tollerato con l'orario consueto.

*Venerdì 21*

Nella notte tra il 20 e 21 si udirono forti detonazioni, tanto forti che tremava qualche finestra. Era certo il cannone che disturbava il sonno ai miseri mortali. Ma dove sparava? Non si sa! Probabilmente in Valsugana.

*Domenica 23*

*Lunedì 24*

Movimento di truppe. Mezzano è senza presidio! Non ci sono che alcuni conducenti, il cappellano e qualcun altro. A Imer, del 18° Finanza. Non resta che il Maggiore e il tenete medico e pochi semplici. Gli altri: un plotone qua, uno là. A quale scopo? Nissun lo sa! Ed intanto le donne e le giovani piangono, perché più non v'ha chi loro insegna la bella virtù della ....modestia.

*Mercoledì 26*

Arrivano in buon numero, bersaglieri del 4° Reggimento. Pernottano qua; son destinati a sostituire la fanteria del 57° e 58°.

*Giovedì 27*

Passano anche 2 batterie del 2 Bersaglieri, destinati pur questi ad occupare i posti della fanteria che si ritira a riposo. Vengono a salutarci gli antichi amici: don Alessandro De Rossi, cappellano del 2° e il suo attendente, il buon Soave. Ci raccontano tante cose, fra il resto anche che presero parte a diversi combattimenti nella regione a nord di Arsiè. La sera proseguono il viaggio fino a Belvedere in parte, e in parte a Col Santo.

*Venerdì 28*

Bersaglieri che passano! Fanteria sen' va. Il nostro carissimo Don Piccinotti del 18°B.R.G. di F. ci annunzia che all'indomani partirebbe per la nuova destinazione: Canal S. Bovo. Si beve alla sua salute un bicchier di marsala. La sera vien a salutar lui e noi il capitano di artiglieria: Don Emilio Tucci. Anche lui dice – se ne va a Strigno, all'indomani.

*Sabato 29*

Parte il cappellano Don Piccinotti. A Imer s'unisce allo Stato Maggiore e così in compagnia di pochi si dirige alla nuova sede: Canal S. Bovo.- Per alcuni giorni rimangono ancora i conducenti e alcuni altri. La truppa è già da lungo tempo, in parte a Pralongo e in parte altrove.

---

## **FEBBRAIO 1916**

*Martedì 1*

Anche i conducenti partono. Ad ore 8 ant. Mezzano è, per grazia di Dio e per volontà del Comando Supremo, libero dei bravi e buoni soldati che per lunghi mesi fecero tanto per farsi amare da chi poteva o doveva amarli.

Fra tutti si rese caro e benemerito un certo Capitano Zerbino, di nome; della sua modestia ha dato grande esempio!

Peccato che a questa sua bella virtù univa un vizio, perdonabile forse attese certe circostanze, quello cioè di essere sfacciato. Dio non voglia che di lui parlino certi suoi figli nascituri -forse- in queste belle terre redente col sangue di nessuno.

*Giovedì 10*

Da diversi giorni si manca in paese di zucchero e zolfanelli. Oggi però -vedi magnanimità di chi pensa a noi- si distribuiscono alle famiglie 50 Kg. di zucchero.

La distribuzione vien affidata alla Famiglia Cooperativa.

Non fe' di bisogno, ben s'intende perché tutte le donne andassero a prendersi chi il ½ quarto, chi il quarto di zucchero che loro aspettava. Si racconta anzi che nacque un tafferuglio indiavolato, che a diverse venne male per il piggia piggia nello stretto locale.

E tutte non furono contente, ch'è imprestavano o contro gli uni e contro gli altri: morale: bisogna avezzarsi a bere amaro dalla pignatta che non contien dolce.

*Martedì 15*

Gironzolano per il paese militi d'ogni arma.

Sono sconosciuti fanti della presidiata ingrossata da qualche diecina in questi ultimi giorni.

Ha il compito della polizia in paese e di custodir bene la "Coperetta" convertita da mesi in un deposito di munizioni d'artiglieria.

*Mercoledì 16*

Il nuovo bollettino della valuta austriaca in rapporto all'italiana stabilisce d'ora innanzi il valore delle corone in carta all' 78 % e di quelle in argento a 60 % di Lira.

Impressioni: meglio aver argento quantunque in ribasso.

Da lontano dalla Valsugana s'ode fin qua un continuo e terribile tuonar di cannoni, il quale si fa ancor più distinto e impressionante dopo calata la notte rischiarata da un bellissimo plenilunio.

Verso le 8 ½ pom. cessa così che si può prender sonno.

Dal giorno 14 c.m. gli scolari per ordine del Commissario devono radunarsi nelle due sale a pianterreno dell'edificio scolastico, a prendere e mangiare la refezione.

*Venerdì 18*

Oggi vediamo passare il famoso automobile mostro il quale a Fiera ha fatto servizio di polizia, conducendosi via gli ultimi (?) uomini sospetti (?) indegni di rimanere nella bella nuova Italia. Sono: Martino Orsingher con figlia; Sebastiano Gadenz; maestro Taufer, Canaletta; Giovanni e Vittore Tofol; Pietro Lucian; e due sconosciuti stradini. Impressioni: così il numero di prigionieri aumenta.

---

## **MARZO 1916**

*Lunedì 20*

E' arrestato e condotto a Fiera dove viene trattenuto in prigione il fabbro Cristoforo Orsega di qui, imputato d'aver comperato da un soldato circa 25 Kg. di ferro, avanzi del vecchio ponte di S. Silvestro.

*Martedì 21*

Arriva in paese il 4° Batt. del 2° Bers.; in canonica prende alloggio il capp. mil. Don Alessandro De Rossi.- Passa un battaglione del 13° bersaglieri, che va ad occupare le posizioni tenute dal 2°.

*Venerdì 24*

Parte il battaglione qui soffermatosi. Si dice che siano destinati per la fronte dell'Isonzo. Salutiamo il carissimo Don Alessandro che s'è tanto divertito in questi pochi giorni a suonare, cantare...e a dormire. Salutiamo pure il caro Soave attendente del Capitano il quale ha dato di nuovo prova della sua valenzia nel cantare a modo suo, la prima lezione dell'ufficio da morto. Il tenente Colonnello Martinengo s'è degnato d'invitare a cena il parroco del luogo, la sera del 22 e di regalare uno squisitissimo sigaro "trabucos " anche al cappellano, che lo fumò con speciale volutia! La sera arriva un altro battaglione del 2° bersaglieri il quale pernotta qui.

*Sabato 25*

Parte il battaglione. La sera arriva l'ultimo, che pernotta qui e a Imer. Il secondo cappellano del reggimento ci viene gentilmente a salutare.- Passano di quelli del 13° bersaglieri. Vien rilasciato in libertà il detenuto Cristoforo Orsega.

*Domenica 26*

Parte anche l'ultimo battaglione. Si ritorna alla calma di prima.

---

## **APRILE 1916**

*Sabato 1*

E' una magnifica giornata, la più bella che da mesi non si vide; ma la più memoranda anche finora dal dì che Mezzano divenne zona di guerra. Alle 12 circa s'udi nel bel cielo di Primiero un continuo fragore come d'automobile che s'avvicini: erano due aeroplani nemici che a straordinaria altezza volteggiavano sopra i bei paesi di questa conca.

Il rumore se lo senti per una mezzora circa. Qualche momento s'abbassavano anche tanto da esser ben visti da ognuno.

Non lanciarono nessuna bomba. Fu grande la meraviglia della gente la quale poco intimorita osservava con curiosità i due mostri non mai veduti in questo bel cielo.

*Lunedì 3*

Si distribuisce la refezione anche ai bimbi dell'asilo.

*Martedì 4*

Dopo diversi mesi di silenzio, oggi si sente ancora tuonare il cannone dalla parte della Valsugana. Bella primavera.

*Mercoledì 10*

Ad ore 9 ant. un aeroplano traversa velocissimamente da sud a nord, la valle proprio fra i paesi di Mezzano e Imer. Non si sa se sia stato amico o nemico, però gran galantuomo perché non lasciò cader nulla di nocivo.

Verso sera furono veduti ad un altezza straordinaria due dirigibili che lenti lenti si dirigevano verso sud. Furono i primi veduti in Primiero; tutti gli osservavano senza apprensione perché col loro leggero e lento volo non apparivano mostri così da temersi come gli aeroplani comparsi prima.

*Giovedì 13*

Oggi ci fu la prima comunione e la comunione generale degli scolari. Nonostante le ripetute concessioni di libertà ai maestri essi intervennero con edificazione alla funzione. Gli scolari ebbero vacanza tutto il giorno per decisione sindacale sebbene la nuova legge ne fosse contraria.- Tuonò il cannone da mane a sera verso la Valsugana.

*Venerdì 14*

Ora son parecchi giorni avvenne che il signor Commissario Civile Dott. Varola avendo osservato alla porta di casa Nicoletto presso il municipio due maniglie di ferro rappresentanti due aquile, comandò subito al sindaco di farle levare perché stemmi del cessato obbrobrio! E furono subito levate.

*Giovedì 20*

Verso le 10 ant. un aeroplano nemico appare volteggiante sopra Mezzano e poi sopra Siror. L'artiglieria di Belvedere gli tirò invano diversi colpi. Giorno e notte si sente un incessante e frequente rombo di cannone verso la Valsugana.

*Domenica 30*

Si leggono in chiesa due avvisi, che sono di grande interesse: uno riguarda le norme stabilite dall'autorità civile da osservarsi dalla popolazione civile in caso di incursione di aeroplani; l'altro riguarda i cani; è quest'ultimo lungo scritto male e diviso e suddiviso in mille parti, cosicché il cappellano che lo da leggere e la popolazione che lo ascolta duramente fatica a capircene un tantino. Si parla di consegna di cani, si parla di cani da ammazzare e di cagne, si parla di multe e in fine si ride. Passa in auto il generalissimo Luigi Cadorna.

---

## **MAGGIO 1916**

*Martedì 2*

E' un andare e venire di ufficiali senza truppa fra cui si notano un generale e due colonnelli.

*Mercoledì 3*

Si dice che gli austriaci si spingono fino ai Dismoni. Sopra Siror ed abbiano fatto parecchi prigionieri fra i soldati ed anche fra i lavoratori del genio civile.

*Giovedì 4*

E' una mattina da aeroplani e difatti verso le 8 ne appare uno a straordinaria altezza il quale compie un volo sopra la valle da sud a nord. Il segnale non viene dato perché... lo si credeva innocuo.

*Mercoledì 10*

Passa un aeroplano.  
Ogni giorno passa nel bel cielo qualche aeroplano; già si è assuefatti e non se ne fa più alcun calcolo. Non fu mai lanciata alcuna bomba però, quantunque, alle volte, fossero stati fatti segno a colpi di cannone.

*Lunedì 15*

*Martedì 16*

Passano alcuni prigionieri. Alcune vetture della croce rossa trasportano feriti ad Imer. Si dice vi sia stata qualche azione nella zona di S. Martino. Anche qua si sentiva il cannone, che si congetturava tirasse dalla Cavallazza o dintorni.

*Mercoledì 24*

*Giovedì 25*

Si teme di dover sgomberare.

*Venerdì 26*

Dopo mezzogiorno sono chiamati dal Commissario i Sindaci di Primiero, ai quali viene partecipato l'ordine di sgombero di tutto Primiero e Canale da effettuarsi avanti il giorno 29 c.m. La

notizia si spande per i passi e per i paesi, veloce e triste come il fulmine. Le poche donne che trovansi in paese sembrano divenir pazze e nessun le persuade appieno della verità della notizia, perché troppo tragica e perché ancora nessun pericolo d'attorno ci spinge alla necessità di dover pensare a metter in salvo almeno la propria esistenza. Tutto sorride per i campi. Tutta la campagna promette un prosperoso avvenire! All'intorno non più colpo di cannone, non movimento di tutto, è silenzio come in tempo di pace e in mezzo a tanta pace dover partir.

*Sabato 27*

Si requisisce il bestiame. Da tutti i paesi arrivano a Imer i poveri contadini conducenti quello che formava la loro scarsa ricchezza. E' un giorno piovoso, il quale rende ancor più tetra la scena d'oggi! Là avresti potuto vedere una povera madre di famiglia scendere dal maso tutta inzuppata d'acqua, portantesi in braccio l'ultimo nato, conducendosi per mano un altro figlioletto, seguita poi da poche giumente cui il marito, forse già morto sui campi di Galizia, aveva con industria faticosamente allevato. Altrove avresti, potuto vedere un povero vecchio ed una nonna cadente per l'età condurre fra i singhiozzi, l'unica capretta che però bastava per il loro sostentamento.

Già fin dal mattino da tutti si osserva che dovrà nascere un gran disordine, stante lo straordinario numero di bestiame che vi è per ogni paese. (Solo a Mezzano risultano esservi 1200 capi di bestiame bovino).

E di fatti già verso mezzogiorno alcuni e poi molti e molti altri ricondussero di ritorno le loro bestie, brontolando per il grave inconveniente.

Verso sera si sparge una notizia, accettata, non con sorpresa (atteso il grave disordine) da tutti volentieri: si vocifera che all'indomani non si partirebbe, ma che il termine perentorio per lo sgombero sarebbe protratto di due giorni. Frattanto si fanno fagotti e si nasconde il più che sia possibile.

*Domenica 28*

Arrivano dal Commissario a intervalli 3 comunicati, l'ultimo dei quali proroga "sine die" il termine di sgombero. Continua la requisizione del bestiame, ma di quelli di Mezzano, nessuno più lo conduce alla Commissione anzi tutti se ne vanno ai masi.

Vi furono diversi che lasciarono liberi asini, pecore, capre, galline, e anche vacche per temer di dover partir presto e nel disordine. A tanti torna la speranza di poter restare. La sera arrivano ad Imer i Canalini col loro clero.

Hanno l'obbligo di ripartire all'indomani. Diversi continuano il viaggio verso Feltre ancor la sera.

*Lunedì 29*

Il paese si svuota; quasi tutti corrono ai monti. Arrivano altri decreti, che consigliano a partire ma non impongono. La confusione si fa sempre più grande.

I Canalini hanno una proroga di due giorni.

Mancano di pane. Nessuno di loro vuole partire, anzi diversi tornano a casa a riprendersi qualche cosa. Si racconta dei fatti di ladronaggi giù avvenuti nei masi e in qualche casa giù abbandonata. Nella Chiesa della Gòbbera si dice che dei lavoratori siano entrati a farsi la polenta.

Di vero però c'è questo: che donne e uomini dei paesi vicini oltre il vecchio confine saputo dello sgombero di qui vennero per comperare bestiame, oggetti di casa e generi alimentari approfittandosene delle strettezze della povera gente. Per tali disordini fu fatta lagnanza alle autorità che assicurarono di provvedere.

Cosa che desta in tutti orrore e sdegno è il vedere come vengono trattate le bestie dai militari. Si racconta persino che ad ammazzare dei maiali si usò il barbaro metodo di tagliar gambe e orecchie.

Passano profughi di Fiera. Anche da Mezzano parte qualche famiglia.

*Martedì 30*  
*Mercoledì 31*

Nulla di straordinario in paese. Qualcuno riprende i lavori in campagna.

---

## **GIUGNO 1916**

*Giovedì 1*  
*Venerdì 2*

Giorni calmi; ma tutti s'è in ansiosa aspettazione.

*Sabato 3*  
*Domenica 4*

Una lunga processione di gente da Siror, Tonadico e Transacqua vengono a Mezzano e Imer a comperarsi vacche da latte; colla previsione di non dover partire presto o forse mai.

*Lunedì 5*

Gli abitanti di Siror ricevono l'ordine di partire. Son pronti alcuni autocarri che gli trasportano fino a Feltre.

*Martedì 6*

Si vedono scene compassionevoli fra i poveri profughi di Siror. Passano la mattina alcuni carretti carichi di un'intera famiglia, seguiti da una o due capre che offriranno lungo il viaggio il necessario latte ai bambini. Si parla di un progetto proposto dall'autorità di mandare un dato numero di vacche su malghe verso Cereda. Così chi vuole può dare anche tutte le bestie a *mandriani* del paese che le custodiranno in dette malghe, gli altri devono entro la giornata condurle alla stalla grande dove verrannoquisite.- E per la seconda volta i poveri contadini scendono ubbidienti dai masi con tutto il bestiame. La Commissione però non si sa il perché si rifiuta, dopo averne requisito alcuni di continuare la requisizione e manda a casa senza nessun ordine la povera gente, che a ragione brontolando si rassegna anche a questo inconveniente.

*Mercoledì 7*

Circa 120 capi di bovini di Mezzano vengono condotti alle malghe assegnate dalle autorità, sotto la direzione di alcune persone del paese. Il Parroco di qui e quello di Imer si recano dal Commissario per avere chiarimenti sulla situazione e per ottenere che il bestiame venisse comperato dal governo.

Il Commissario dichiara che almeno due vacche per famiglia verranno acquistate dal governo; le altre le affidano a custodire su qualche malga verso Cereda.

Il Commissario entro la mattina viene a Mezzano e nella Cancelleria comunale davanti al Sindaco, ai parroci suddetti e ad alcune persone del paese, rinnova le dichiarazioni esposte; dietro domanda



di qualcuno concede che si possa rifugiarsi dove si vuole nel qual caso non si otterrà il sussidio del governo. Non stabilisce però nessun termine per una nuova requisizione del bestiame. Domanda gli si dia la Cassa Comunale, che dietro semplice quietanza accetta da custodire. Sono lasciate 2000 e poche più £ al parroco, per la consueta sovvenzione settimanale e bisogni straordinari ai poveri.

Nel pomeriggio una famiglia (*Marciolat*) emigra nei *Nagaoni*. Gli altri attendono.

*Giovedì 8*

3 autocarri destinati per il trasporto profughi di Siror ritornano da Siror vuoti. Ciò è buon augurio e tutti ne son lieti aspettando già qualche nuovo ordine. Difatti si vien a sapere che è sospeso lo sgombero di Siror per tre giorni.

*Venerdì 9*

Parte il generale che risiedeva ad Imer. Si rappacifica sempre di più.- Il Colonnello di Siror ha consigliato la popolazione a lavorare ai campi.

*Sabato 10*

Si dice sia tolto l'ordine di evacuare; però rinnovandosi il pericolo, venga rievocato.

*Domenica 11*

*Lunedì 12*

Giorni colmi. Cessa il bombardamento da *Monte Agner* che si sentiva così da vicino.

*Martedì 13*

Per mezzo dei sindaci il Commissario invita le persone che possono a recarsi in Canale a lavorare i campi dei profughi.

Tale invito viene letto in Chiesa e desta grande allegrezza nella popolazione, che interpreta tale avviso favorevole alla situazione. Si fanno molti commenti al famoso ordine di sgombero. S'ha (di persone autorevoli!) chi dicano persino: "è un mistero che si svelerà solo a guerra finita!". Certo, nell'affare c'è poco di chiaro.

*Mercoledì 14*

Tutti tornano con ottime speranze al lavoro dei campi e dei prati.

*Giovedì 15*

Vola sopra questi paesi un biplano italico a breve altezza.

La sera viene affisso qua e là per il paese un Ordine del nuovo generale di questo settore: Donato Etna. Contiene severe prescrizioni da osservarsi da tutti in caso di incursioni di aeroplani nemici.

*Venerdì 16*

Compare un aeroplano nemico. E' bersagliato dalle batterie delle Vederne, ma non è colpito. Siccome nessuno sorveglia così pochi osservano le prescrizioni emanate dall'Etna.

*Sabato 17*

Da alcuni giorni si nota uno straordinario movimento d'autocarri.

*Domenica 18*

Per oggi giorno di domenica si era organizzata per opera del Signor maestro Carlo *Zortea* di qui, una squadra di lavoratrici e lavoratori pronti a recarsi in Canale per la sarchiatura di quei campi. In proposito si era interpellata l'autorità civile perché disponesse di carri di trasporto ed assicurasse il rancio ai volenterosi lavoratori. L'autorità neppure all'ultimo momento non rispose nulla cosicché ognuno restò a casa sua. Rimbomba il cannone verso la Valsugana.

*Martedì 20*

Apparve un aeroplano nemico, ma non volò sopra i paesi. Presso la Cooperativa si distribuiscono ai richiedenti 3 kg. di zucchero a 1,80 £ al che tutti sono accorsi perché tutti erano sprovvisti. Presso la Sussistenza in Fiera si può provvedersi di quei generi alimentari di cui i negozi non dispongono più. (riso, farina, carne). La carne è colà in vendita a £ 2.88 il Kg. tanto di manzo che di maiale.

*Mercoledì 21*

Verso le 6 ½ ant. un aeroplano nemico volò sopra questi paesi da Ovest verso Est. Fu bersagliato dalle artiglierie ma non colpito. Neppur questa volta furono dati i segni stabiliti dall'ultima ordinanza, né le persone si curarono di obbedire alle precauzioni. Arriva da Farra (Feltre) la famiglia Brandstetter, dove s'era collocata nell'occasione dello sgombero. Così da Mezzano al presente non c'è che una famiglia sola di profughi.

*Giovedì 22*

*Venerdì 23*

*Sabato 24*

Torna in paese la vita solita. La gente attende con alacrità ai lavori dei campi. Chi può va ai masi. Il bestiame diminuito di un terzo per le vendite ai privati delle Ville è "montegato" in Val di Stua, Valpiana e Neva.

Quelle giovenche condotte in Cereda furono pagate a buoni prezzi. Per una capra si offrivano persino 40 £.

Nel commercio grande e piccolo è ora in circolazione la sola moneta italiana. I negozi non sono però forniti ancora di generi alimentari.

Gli osti si sono provveduti di vino, di pessima qualità, che si vende a una £ al litro.- Si dice che a lavorare la campagna di Canale siano state chiamate molte famiglie della Feltre e del Bellunese.

*Domenica 25*

Per circa una mezz'ora volarono sopra questi paesi due aeroplani nemici a minore altezza che i soliti. Le artiglierie d'intorno tirano diversi colpi ma non furono mai colpiti.- Non lanciarono però nessuna bomba.- Dopo molti mesi di libertà nella circolazione dei passeggeri entro il distretto, oggi improvvisamente si esige un lascia-passare per recarsi a Fiera ed anche a Imer. Sarà forse che dureranno poco; però seccano!

*Lunedì 26*

Si dice che per Cereda siano arrivati a Fiera e Villa circa 10000 soldati. Altre voci dicono che saranno 2000. Oggi passarono molti autocarri trasportanti munizioni, verso Fiera. Passarono anche due automobili di ufficiali tra i quali anche un generale.- Oggi con immenso stupore di tutti furono riaperte le scuole per ordine del Comando Supremo.

Non fu pubblicato prima nessun avviso perché si considera la cosa come una grande baggianata.

Gli scolari frequentanti le 4 classi oggi furono 12 (diconsi dodici).

Il numero potrà aumentare e forse anche diminuire. Un po' alla volta s'impara anche dai nuovi figli ad ubbidire come ubbidiscono i vecchi buoni fi...alla gran patria.

Il noto Cristoforo Orsega che ebbe mesi fa delle molestie per un po' di ferro comperato da un finanziere, ha ricevuto oggi l'ordine di recarsi al tribunale militare di Valdagno . Verso Ovest compare e disparve presto un aeroplano.

*Martedì 27*

Solita visita di aeroplani. Uno fu invano fatto segno a numerosi colpi di artiglieria. Si nota un sempre più crescente movimento di carri ed autocarri trasportanti verso Fiera generi alimentari, munizioni ecc...

Arriva il Batt. del 49°fanteria. Si acquartierano qua e là per il paese. Le scuole riaperte ieri, vengono oggi occupate dai nuovi militi arrivati.

Questo battaglione si trovava ultimamente a Falcade; aveva operato in S. Pellegrino, sul Castellazzo, sulla Vezzena.

Composto di giovani e richiamati di II e III categoria. Diretti verso Fiera passano carichi 140 muli, spettacolo finora non mai veduto! Qui in canonica prende alloggio un sottotenente (delle salmerie).

*Mercoledì 28*

Straordinario movimento di carri, autocolonne, muli conducenti vettovaglie verso Fiera. Si contarono persino 20 autocarri assieme c'erano anche 6 autovetture della Croce rossa, molti militi della Croce. Qua in canonica prende alloggio un altro sottotenente, veneto, da Montebelluna.

*Giovedì 29*

Solita comparsa di aeroplani, che guardano passano. Molti soldati e alcuni degli ufficiali assistono alla messa cantata; seduti però anche alla consacrazione. Solito intenso movimento che preludia a qualche fatto straordinario.

*Venerdì 30*

Due cannoni antiaerei sono trascinati su per le laste. Ognuno è tirato da 10 cavalli partiti alla Coppera verso le 3 ½, arrivarono al Maso Trotter ove sostarono la notte, verso le 6 ½. Si dice siano destinati per la Cima dei Piedi.

Alcuni soldati telegrafisti passano per il piano stendendo un filo per una nuova stazione telefonica che parte da Imer e l'altro capo forse alla sede del comando dei due cannoni.

Verso sera il generale Ferrari passa in rassegna lungo lo stradone soldati e muli del Battaglione qui stazionato.- Passano due carri motore con vagone; non ne vedemmo mai. Cristoforo Orsega torna da Valdagno, assolto per non provata malizia nella compera di quel ferro.

## LUGLIO 1916

*Sabato 1*

Durante la notte scorsa arrivarono qui e poi all'alba ripartirono per Imer carreggi del 49° fanteria. A Imer doveva esser arrivato anche un battaglione dello stesso Reggimento. I due cannoni antiaerei raggiungono stamattina la loro destinazione. Passano di seguito 13 carri motore, 10 dei quali trainavano ognuno un pezzo da 120.

Fu uno spettacolo sorprendente.

Anche durante la notte scorsa passarono questi simili carri-motori, ma non si sa se conducevano cannoni. Notasi che ogni carro trascinava oltre il carro col pezzo anche un altro vagone carico.

La sera verso le 10 parte tutto il battaglione qui di stanza. Dicono che si devono portare durante la notte fino a S. Martino. Avanti ancora, portano già sottufficiali di un altro battaglione del 49° ad accaparrarsi le camere per il giorno dopo. I soldati di questo battaglione lasciarono in tutti buona impressione. si mostrarono prudenti, quieti, ma...diceva un di loro, l'apparenza inganna.

*Domenica 2*

La mattina per tempo arrivano reparti di un altro Battaglione del 49°. In canonica viene un sottotenente. Un po' più tardi giungono anche soldati e cavalieri della 68° Batteria Bombarde. Tra soldati ed ufficiali di fanteria e quelli di artiglieria nascono alterchi vivaci per la *regolazione* delle camere e degli alloggi per i soldati.

Qualcuno di artiglieria s'infuria coi privati perché non vuol capire che le stanze furono già ovunque accaparrate la sera antecedente dalla fanteria.

Qui in canonica 16 ufficiali d'artiglieria domandano una stanza e cucina per la mensa. Vieni concessa, ma nessuno capitò più. Passano ciascuno tirato da 10 cavalli, 9 obici grossi.

Sono coperti con *fronde* perché il sole non li abbrunisca! Passano anche 4 carri-motore con 4 pezzi da 120. La sera dalle 5 fino a notte fu un continuo va e veni di auto della Croce rossa trasportanti truppa verso Fiera. Tuona il cannone lontano verso ovest.

*Lunedì 3*

Parte una parte della fanteria. Dei soldati che qui rimangono, i più sono di artiglieria. Imer rigurgita di soldati di ogni arma: fanteria, artiglieria, bersaglieri, sanità. Le piazze sono ingombre di carri e cannoni. Le baracche del Peltremin piene di cavalli.

Questa mattina a Imer vi furono 7 messe di sacerdoti militari. Vi sono due ospedali da campo. Tutto però è transitorio, poiché ogni giorno parte qualche reparto per Canale o per Fiera. Si dice che la notte scorsa sia passato per Imer l'intero 23° fanteria.

Oggi tuonò vicino ininterrottamente il cannone da Ovest. I due cannoni antiaerei di cui si parlò più sopra, dopo esser stati piazzati in fondo ai Pralonghi, 5 passi sopra il Maso Trotter furono da soldati condotti sui loro carri al piano e di là a Imer.

*Martedì 4*

Non si notò altro che un continuo passaggio alla spicciolata di soldati di fanteria diretti verso Fiera. Oggi più che mai tuonò forte e incessantemente il cannone dalla parte di Tesino.

*Mercoledì 5*

Oggi in paese non ci sono che pochi rimasugli di fanteria. S'ingrossò invece il numero degli artiglieri ma anche questi parlano di dover partire oggi, tutt'all'intorno è silenzio.

*Giovedì 6*

Parte tutta la sezione Bombardieri (dei Lanciabombe). Dopo mezzogiorno in paese regna una quiete che da giorni era bandita.- Si domandano le scuole per farne un ospedaletto da campo.

*Venerdì 7*

Arrivano i militi della croce rossa. Incominciano subito a pulire i locali scolastici per poter dicono entro 15 giorni adattarli a mo' di ospedale. Medico - Direttore. Qui in canonica prende alloggio il cappellano e un capitano dell'ospedaletto, un certo padre Antonio Scagliotti D.F.M. a Imer si nota un intenso movimento di cavalli e carri sotto il cimitero e nel Peltremin.

*Sabato 8*

Compare un aeroplano che volteggia e rivolteggia sopra la vallata. Gli furono tirati molti colpi dalle batterie antiaeree, ma invano. Ha gettato 4 bombe sul panificio di Fiera ma nessuna scoppiò. La sera (sabato) si confessò una quindicina di soldati.

*Domenica 9*

Solita visita d'aeroplano. Passarono diverse batterie d'artiglieria da montagna. I soldati dell'ospedaletto intervengono coi loro ufficiali alla messa delle 8 celebrata dal loro cappellano, il quale tien loro anche una brevissima spiegazione evangelica. Fra i soldati dell'ospedaletto vi sono anche alcuni chierici che edificano assai specialmente quando servono alla messa.- Alla messa delle 10 intervengono alcuni del 49°fanteria, addetti al carreggio.

*Lunedì 10*

L'aeroplano, di cui l'8, ha gettato due bombe anche in Transacqua, ma una sola scoppiò, senza produrre danni.- Passò della fanteria. Fu un continuo via vai di autocarri.

*Martedì 11*

Niente di importante tranne la solita visita dell'aeroplano e un insolito movimento d'autocarri dei quali diversi trasportanti una immensa quantità di sacchi...vuoti.

*Mercoledì 12*

Continua il lavoro nei locali scolastici per adattarli ad ospedale. Ogni aula ha una porta di più; le pareti vengono imbianchite; vi si vuol introdurre l'acqua; tutt'all'intorno si fa sgombrare delle immondezze; si disinfetta...ecc...

Fu requisita a scopo di farne un lazzaretto casa di Ferdinando Leonardi (alla Copperra): naturalmente viene sgomberata dalla famiglia la quale si reca in Sardegna dove si trova internato il Sign. Ferdinando.

*Giovedì 13*

*Sabato 15*

Nulla di notevole.

*Domenica 16*

Festa del Carmine. Solennità esterna nessuna. In Chiesa si fecero le ss. funzioni con la Maggiore possibile solennità. Alla messa cantata si prestò volentieri a levitare il padre Antonino, tenente-cappellano, che tenne anche un ben riuscito panegirico.

*Lunedì 17*

Niente di straordinario.

*Martedì 18*

Arriva una squadra di lavoratori del genio civile. Fra lo stupore della gente s'accingono a falciare l'erba alle Giare, per un tratto largo 50 m. e lungo 500, dalla strada che va alla Noana, fino oltre il Laboratorio, immediatamente sotto questo e l'ultima Sega di Mezzano. Si fanno mille congetture sulle scopo del lavoro. Altri dicono che si prepari l'area per costruire baracche per un eventuale sgombero di Transacqua. Altri, più a ragione che si lavori per la costruzione di un hangar per aeroplani. Vedremo in seguito. La sera dei pesanti carri motore conducono nel prato delle *Pile* non si sa quali attrezzi guerreschi. Dicono si tratti di una batteria di lanciabombe.

*Mercoledì 19*

I lavori nelle scuole sono presto ultimati. Si incominciano il lavori alla Coppera per ridurre a Lazzaretto la casa Leonardi.- Nei giorni scorsi ritornarono diversi profughi di Fiera. Corre voce che presto ritornino tutti.

*Giovedì 20*

Continuano i lavori per l'hangar. L'area si estende fino al Cismon. E' condotta nelle *Pile* una grossa macchina a vapore "locomobile" che va da servire a mettere in moto le seghe comunali ora governative. Al nuovo ospedale da campo sono ricoverati i primi ammalati.

*Venerdì 21*

Ci sveglia un forte e vicino tuonar d'artiglieria. Sono le batterie italiane di Col Santo, dei Ronzi di Val di Roda ...che tempesta... la Cavallazza ancora occupata dagli austriaci. Verso mezzodi il bombardamento cessò. Comparvero degli aeroplani.

*Sabato 22*

Si vien a sapere dell'esito dell'iniziata offensiva verso Rolle. Gli italiani hanno occupato la Cavallazza e hanno già oltrepassato Rolle. Hanno preso 260 prigionieri e 2 cannoni. I prigionieri sono condotti a Fiera ed accasermati nel teatro. Uno solo di loro (un aspirante ufficiale) è italiano di Lavis. Solita comparsa d'aeroplani; e solito spreco di mitraglia per colpirli. Qualche frammento di schrapnell cadde anche in paese, con paura di qualche donna.- Giorni fa sopra Campo scoppiarono diversi di tali schrapnells, le di cui pallottole e frammenti caddero nei prati nei pressi delle "casere"; ne furono anche raccolti diversi da un certo Giovanni Alberti.

*Domenica 23*

Arrivano al nostro ospedaletto 3 feriti leggeri. Passano diverse carrozze della Croce rossa, trasportanti feriti.

*Lunedì 24*

Nulla d'insolito.

*Martedì 25*

Arrivano i profughi di Fiera. Da Feltre a Fiera montarono in carri tirati dai buoi o muletti. Il primo carro che passò portava una grande bandiera tricolore.

*Mercoledì 26*

I feriti ricoverati in questo ospedaletto ascendevano questa mattina a 30. Uno solo d'essi è grave.

*Giovedì 27*

Disturbato dalle batterie antiaeree vola sopra Primiero un velivolo nemico. Da lì a poco comparve anche un Caproni che si tenne a breve altezza.

I feriti continuano ad aumentare; però molti vengono già licenziati. Al presente gli Italiani hanno già occupato Rolle, Cavallazza, Colbricon, Cima Stradone, e da qualcuno si sente, sono già 4 chilometri oltre il Rolle. Continua la lotta nei boschi sul versante sett. del Colbricon e Rolle dove gli austriaci tendono molte insidie. I 305 hanno tirato da Lusia fino a S. Martino.

*Venerdì 28*

La notte del 28 è morto in questo ospedaletto il soldato Demarchis del 60° fanteria, d'anni 34 di Viterbo. Fu ferito al passo Rolle da una palla di fucile che dal collo gli trapassò un polmone. Fu seppellito oggi ad ore 5 ½, modi semplici, in questo cimitero. Scena: mentre i due pietosi soldati becchini non hanno ancora finito di ricolmar la terra sulla fossa del giovane soldato, altri qui vicino al cimitero giocano allegramente a bocce bevendosi un bicchiere di Chianti.

*Sabato 29*

Quella certa macchina a vapore che si credeva qui condotta per muovere le seghe comunali è partita questa mattina tirata da 4 buoi, per S. Martino, dove aiuterà a segare le piante dei neoredenti boschi di colà.- E' notte: 2 pezzi pesanti d'artiglieria passano sullo stradone.

*Domenica 30*

Il cappellano militare oggi -domenica- legge la messa all'ospedaletto.- Spietata caccia ad un aeroplano, il quale lanciò una bomba in Fiera.

*Lunedì 31*

Impressioni di viaggio da Mezzano Tonadico: a Fiera è un continuo via vai di carri e autocarri; le vie sono gremite di soldati di ogni arma. Transacqua rigurgita ancor più di militari essendovi all'osteria Zagonel il comando del Corpo d'armata. Lungo il Cismon sopra il ponte che

mette da Fiera a Transacqua, vi sono numerosi forni da campo, vi è un stazione di telegrafia senza fili, Sulla destra del torrente non si vedono che cavalli, carri e tende.

Nelle scuole di Transacqua erano accampati i prigionieri ultimamente fatti, ben custoditi!- A Tonadico soldati d'ogni arma. A Ormanico riposava una batteria da 149°. E' vietato fermarsi in piazza a Fiera a colloquio con altre persone.

---

### **Situazione generale al 1° agosto 1916 nel paese di Mezzano<sup>1</sup>.**

La popolazione di Mezzano sta materialmente bene, massime in confronto con le popolazioni di tutti gli altri paesi del distretto.

E' vero bensì che in occasione dell'insperato sgombero, molti si privarono di bestiame minuto, pochi del bestiame bovino, ciò nonostante però ogni famiglia possiede ancora tanto di bestiame che le basti per il sostentamento.

Il denaro non difetta punto. Ne hanno i contadini perché incassarono dei buoni soldi per la recente vendita di bestiame al governo e più ai privati delle Ville, e per la vendita di foraggi e latticini a prezzi remunerativi. Si noti poi che da più di un anno non pagano un centesimo di gabelle. Più ne hanno del denaro gli osti, che mai videro i loro scrigni così ripieni.

Figuratevi: alloggiavano ufficiali e cadauno ricevono £ 1.50 al giorno. Affittano sale, cucine per la mensa degli ufficiali. Un oste non dei principali, vende al giorno un Ettolitro di vino e più d'uno di birra.

A questo aggiungete i numerosi costi che prendono all'osteria i sottufficiali.

I sentimenti della popolazione non sono cambiati. Questa specie di redenzione non è abbracciata da nessuno.

Però tutti si comportano bene, perché anche trattati bene, o sanno dire francamente che infine dei conti gli "Italiani" hanno fatto loro del bene materiale e nessun danno.

Tutti sono stanchi di guerra e in breve augurano che vincano coloro che son veramente in grado di por fine a questo vasto omicidio.

Questo desiderio di pace è acceso ancor più da un altro desiderio di poter vedere, o saper notizie e abbracciare i cari che sono al di là...

Così se la pensa in generale; ognuno si tiene le sue idee che sono omogenee in tutti; non si fa di politica e di contenuti ci accontenta transitoriamente di questa condizione.

Dal lato morale non c'è sicuramente da dir tante belle cose; è da consolarsi per vantaggi avuti dacché Mezzano è popolato da soldati. La colpa di questo indietreggiare in fatto di moralità non è certo sempre da attribuire ai soldati ma in proporzione forse più alla leggerezza fenomenale di certe donne e ragazze poco ben sicure anche per l'addietro.

Del resto non si può parlare di gravi frequenti disordini avvenuti; no, i soldati hanno insegnato la modestia a chi non la aveva; mentre le donne e le ragazze serie e buone d'una volta mantennero sempre un certo contegno correttissimo.

E' diretto bene il Comune? Ai posteri l'ardua sentenza. Le opere testimonieranno. Da quasi un anno tutto il potere civile è addossato sull'unica persona di fiducia: il primo sindaco Francesco De Zorzi, coordinato dal segretario Signor Carlo Zortea, maestro.

Difficile è la posizione del sindaco perché deve ubbidire ai superiori, vuole ubbidire agli eguali, non può far ubbidire gli inferiori.

Intanto si dice che i padri mangiano e i figli si ingegneranno.

Il Comune ha perso già buona parte delle sue ricchezze: i boschi, che fatti tagliare per ordine o pressione superiore, non impinguano le casse comunali, o meglio le riempiono sì, ma sono o saranno presto vuote.

Opere straordinarie non ne furono compite amenochè non si vogliono classificare tali la ricostruzione di alcuni ponti abbattuti dagli austriaci o cadenti per età.

---

<sup>1</sup> Questo paragrafo non riporta indicazioni di data e si discosta dalla struttura tipica del diario, quasi che don Cipriani avesse avuto del tempo a disposizione o semplicemente sentisse la necessità di approfondire le sue riflessioni.



Speciale menzione merita il nuovo ponte sul Cismon della Coppera opera che costò *bezzi* al Comune e sudore ai Signori fratelli Bettega impresari.

I prezzi dei generi alimentari e di molti articoli di prima necessità sono elevatissimi.

Le persone stipendiate dallo Stato hanno diritto di provvedere presso la Sussistenza in Fiera dove si vende a prezzi onesti (prezzi di costo?).

Ecco per esempio a quanto si vendono alcuni generi nei negozi privati: Vino: £ 1.20 al litro, pessima qualità; £ 1.30 meno pessima; £ 1.40 qualità abbastanza buona. Alla sussistenza invece si paga £ 0.80 al litro, ora buono ora pessimo.

Birra di vascello £ 1 al litro; di bottiglia £ 0.60 la bottiglia. Zucchero £ 2.20 al kg. . Fu pagato però anche £ 3 al Reg. nei giorni di scarsezza. Salame £ 7 al kg. (maialetti di 2 mesi, £ 50 caduno!).

Formaggio di questo casello, magro, £ 2.40 al kg. . Lardo £ 4.40 al kg. .

---

## **AGOSTO 1916**

*Martedì 1*

Dal giorno 30 luglio abbiamo qui in paese un battaglione del 49°fanteria, che di ritorno dalla prima linea, dopo aver occupato la Cavallazza, attende qui l'ordine di recarsi altrove (in Canale). Oltre il palazzo delle scuole sono state ridotte ad ospedale anche: la casa "del Frate" a sera delle scuole; serve per malattie infettive gravi; il locale dell'asilo con circa 20 letti serve per malattie non infettive.

La casa Leonardi alla Coppera: serve per malattie infettive gravi.

Si nota un continuo discendere di materiale da guerra. Tutto risale per la Gòbbera

In questo ospedaletto muore il soldato Cantagallo Antonio, in seguito a cancrena.

*Mercoledì 2*

Sepoltura del soldato Cantagallo. Fu un po' meno semplice dell'ultima perché il feretro dalla Cappella mortuaria fu portato in chiesa, dove dal Cappellano furono recitate le solite preci. Presenziano alla cerimonia funebre anche il Signor Sindaco il segretario, e il sotto-ufficiale di Posta. In Chiesa comparvero anche il parroco e il cappellano.

*Venerdì 4*

Muore il Caporale Dalla Gaspera Angelo del 49°Fant. da...d'anni...in seguito a ferita a... .

*Sabato 5*

Sepoltura del Caporale Dalla Gaspera come per il precedente. Da notarsi solo, che Sindaco e segretario questa volta non vestivano a lutto; né il Cappellano militare tenne il discorso.

Parte da qui il sotto-tenente da Montebelluna col suo plotone zappatori. Volle regalare al parroco un bossolo di shrapnel austriaco da 150, intiero fino alla spoletta, da lui raccolto sulla Cavallazza.

*Domenica 6*

Muore il soldato Bonora Salvatore del 13° Bersaglieri da...d'anni...in seguito a ferita a...

*Lunedì 7*

Sepoltura del soldato Bonora.  
Di civile non vi intervennero che Sindaco e segretario. E' da notarsi che la sera del giorno avanti alla funzione della sera molte donne si radunarono davanti alla Cappella mortuaria a recitare il Rosario in suffragio ai defunti.  
Oltre la tomba non vive ira nemica!

*Martedì 8*

Da alcuni giorni è diminuito l'arrivo di feriti.- Passò un innocuo aeroplano.  
Oggi passarono gli ultimi profughi da Siror rimpatrianti.- Qua a Mezzano ci sono da alcuni giorni diverse famiglie profughe da Prade, le quali dopo aver rimpatriato furono di nuovo costrette ad allontanarsi dal paese per tempo indeterminato.

*Mercoledì 9*

Ieri sera e questa notte arrivarono all'ospedaletto numerosi feriti. Muore il soldato Pampana Pasquale del 216°Fant. Parte il battaglione fanteria per Canale.

*Giovedì 10*

Sepoltura del soldato Pampana con l'intervento dei notabili Sindaco e Segretario.

*Venerdì 11*

Muiono i soldati Bernardi Umberto del 59°Fant. Pompei Eugenio del 59°Fant., Giusto Salvatore del 13°Bers.

*Sabato 12*

Sepoltura dei due soldati Bernardi e Pompei con unico funerale, intervengono Sindaco e Segretario.  
La sera si fa la sepoltura del terzo: Giusto, alla quale non intervengono le autorità civili. Il troppo stropia!

*Domenica 13*

Passa nel nostro cielo a quota non molto alta un aeroplano italiano.

*Martedì 15*

Arriva e si accantona qui un battaglione di Bersaglieri (13°Regg.). Hanno combattuto sul *Colbricon*.

*Mercoledì 16*

Partono gli ultimi rimansuli del carreggio del 49°fanteria. Parte per Canale il battaglione Bersaglieri, giunto ieri. Arriva un altro Battaglione del 13°Bersaglieri.

*Giovedì 17*

Parte per Canale il battaglione Bersaglieri arrivato ieri. Viene sepolto il soldato Borzi Giuseppe del 60° fanteria da...morto ieri in questo ospedaletto.

*Venerdì 18*

Arriva una batteria - d'automobili da 102. I quattro automobili portanti i pezzi vengono nascosti nelle "caniselle" più fuor di mano del paese, nella parte sotto lo stradone. Sono nuovi tipi di cannoni, che vengono dalla Francia. Il pezzo è già piazzato sull'automobile, che, quando il pezzo tira, viene immobilizzato.

*Sabato 20*

Neve ai monti; freddo.

*Domenica 21*

Parte per Canale la batteria - automobili. Da alcuni giorni arrivano verso sera sulla piazza davanti alla chiesa molti carri; ripartono poi la mattina per Feltre, carichi di assi. Arrivano i profughi di Gobbèra col loro Curato.

*Mercoledì 23*

Vien sepolto il soldato Grifone Antonio del 215° fanteria da...morto ieri in questo ospedaletto da campo.

Di autorità civili, intervengono il Sindaco e il Signor Dallasega, assistente postale.

Questa mattina si fece sentire un'aria assai fredda.

Ci si assicura che da Rolle, furono trasportati a Fiera 18 soldati coi piedi congelati.

*Giovedì 24*

Parte ½ Batteria che da molti giorni era collocata nel prato delle Pile. Questi 4 pezzi sono antiquati e per ridicolo si chiamano "napoleonici".

E' già incominciata l'azione offensiva da parte di Caoria.

A questo ospedaletto giungono molti feriti anche da Canale.

*Venerdì 25*

Oggi avanti mezzodì, furono licenziati da questo ospedaletto già 58 feriti medicati.

Fu battezzato un illegittimo figlio di un qualche figlio di Marte.

*Sabato 26*

Da giorni ma specialmente oggi è un continuo e rabbioso tuonar di cannoni. La sera dalla parte di Canale si vedono ascendere dense colonne di fumo. Non si sa di che si tratti.

*Domenica 27*

Parte l'altra ½ Batteria delle Pile.

*Lunedì 28*

Viene sepolto un soldato segue, in coda al feretro, il Sindaco. Un soldato porta una ghirlanda di fiori offerta da alcune Signorine di qui.

Continuano ad arrivare feriti da Canale in gran numero.

*Martedì 29*

Da tre giorni tuona furioso il cannone dalla parte di *Sadole*. Stando in paese si sente un continuo boato prodotto dall'eco delle cannonate.

La gente che abita ai masi verso mezzogiorno attesta -e lo conferma anche chi scrive- che si sente distintamente il gracchiare delle mitragliatrici e persino colpi di fucileria!

*Giovedì 31*

Questo ospedaletto da campo, da 50 letti, n°131 viene trasferito altrove, in prima linea oltre Caoria.

Parte del personale addetto a questo ospedaletto parte già oggi. I locali ridotti ad ospedale continuano ad essere adibiti a tale scopo anche d'ora innanzi.

A Mezzano si avrà d'ora in poi una sezione del grande ospedale di Imer. Cosicché verranno a stanziarsi qui una parte di medici e infermieri di Imer.

---

## **SETTEMBRE 1916**

*Venerdì 1*

Per la prima volta vediamo un aeroplano italiano inseguire uno austriaco. Scomparvero però ben presto tutti e due verso N-E . L'italiano passò di ritorno un'ora dopo.

*Sabato 2*

Si fecero veder a breve distanza di tempo due aeroplani: uno austriaco, italiano l'altro e l'uno e l'altro sono bersagliati da numerosi colpi d'artiglieria.

La paura è generale! Sopra il paese cadono bossoli e pallottole dei *shrapnel* lanciati dalle batterie antiaeree. Tutti come possono si tirano al coperto. Intanto sentiamo uno scoppio assordante.

Una bomba! Dove? Timidi ci affacciamo alle porte, usciamo un po' per vedere, per domandare. "E' caduta a Nord di Imer, ai Casini, in un prato" -si sente ripetere- "meno male" -dicono altri- "non ha fatto certo dei danni".

Il pericolo però non era cessato.

I due aeroplani volteggiavano sopra i due paesi avvolti nelle nuvolette degli *shrapnel*.

A breve distanza dal primo scoppio un altro ancor più fragoroso.

"Questa è vicina!" - "dove è caduta?".

Vogliosi di rispondere a tale domanda sprezzando il pericolo, usciamo di casa e guardiamo dalla parte donde ci giunse l'assordante fragore.

Una colonna di fumo che vediamo salire dal *Boal delle Ole* a un terzo dal piano ci dice che deve essere caduta colà. Fissiamo bene il punto per andare cessato il pericolo a osservare gli effetti. Dopo pochi minuti gli aeroplani si allontanarono verso Fiera. Gettarono una bomba presso la stalla grande.

Sono le 7 ½ ! Tutto è silenzioso, la gente esce di casa per comunicarsi le proprie impressioni; Io ed il Signor Parroco usciamo pure e frettolosi ci dirigiamo alla volta del...disastro.

Non giungiamo però neppure al ponte che sentiamo ancora l'indegno rumore d'aeroplano.

Alziamo lo sguardo e lo vediamo altissimo, rosso, rosso come di fuoco, venire da Sud. Cerchiamo un nascondiglio, cui troviamo, mal sicuro, nella "calchera" che sta presso il ponte; lo spiamo nel suo giro.

Parte tutto il personale dell'ospedaletto da campo n°131.

Da alcuni giorni la sussistenza in Fiera non vende più alcun genere a quei privati ai quali era stato concesso di provvedere colà.

Sono ritornati in questi giorni i profughi d'oltre Gòbbera, tranne Caoria.

Giornata interessante! E'sera! Il sole è già tramontato! La gente, essendo sabato torna dai monti al villaggio.

Tendiamo l'orecchio e sentiamo lontano lontano il solito ingrato rumore d'aeroplano. Cerchiamo nel bel cielo sereno e lo vediamo avanzarsi a grande velocità da Ovest. Le artiglierie antiaeree gli tirano contro ma non curante continua il suo viaggio.

Passa...e contenti gli guardiamo dietro.

Ma ecco spuntarne un altro ancora verso Ovest e dirizzarsi verso i paesi.

A breve distanza è seguito da un "calchèrà" che sta presso il ponte; lo spiamo nel suo giro.

Lento lento ci passa sopra...le artiglierie tuonano e noi sempre fermi con la testa, almeno al sicuro.

Cessato ogni pericolo usciamo e seguiti da una schiera di ragazzi saliamo la costa. Noi soli puntiamo bene sulla meta; gli altri divergono qua e là.

E su per il "boa!" arrivammo ad un punto in cui vediamo tutta la roccia tutta fracassata. Non resta dubbio. Lì è scoppiata la bomba. Sassi e terra sono riversati all'ingiù.

I cespugli all'intorno mostrano le loro non leggere lesioni. Cerchiamo qualche pezzo, ma non ci è dato di trovarne che qualche piccolo frammento. Si fa notte. Discendiamo affrettando il passo verso casa dove ci attende la cena.

*Domenica 3*

Passa un aeroplano tricolore. La sera arrivano molti feriti che riempiono tutto l'ospedale.

*Mercoledì 6*

Muore un soldato in questo ospedale. Vien seppellito nel Cimitero di Imer.

*Giovedì 7*

*Venerdì 8*

*Sabato 9*

Grande movimento di autocarri.

*Domenica 10*

Solita visita d'aeroplano nemico.- Arrivano a questo ospedale diversi soldati coi piedi gelati.

*Mercoledì 13*

Durante la notte passarono diverse attrici con pezzi di grosso calibro. Altre all'alba salirono per Canale. In questi giorni si intensificò il movimento di carri ed autocarri. A Mezzano arrivano quasi tutti i giorni un buon numero di carretti militari che trasportano assi e mattoni verso le prime linee con lo scopo di costruzione di baracche invernali.

*Giovedì 14*

Intenso bombardamento da Cauriol a Rolle.

*Venerdì 15*

Aeroplani nemici passano indisturbati. Uno gettò una bomba nei pressi di Imer; ma non scoppiò. Continuò furioso il bombardamento. Ci arrivò la notizia della morte del tenente Torelli profugo volontario da Rovereto. Apparteneva all'ospedaletto n°131 una volta qui di stanza in Val Vanoi. Sulla morte del tenente corrono voci misteriose: sta il fatto sicuro che essa avvenne per caduta da una roccia. Si dice anche che il 49°Fanteria che fu qui due volte sia stato duramente provato nella presa del Cauriol, difeso si dice da 120 polacchi i quali resistettero per tre giorni ai furiosi assalti.

*Sabato 16*

Qualche rara cannonata si udì anche oggi.

*Domenica 17*

Domenica della paura! Alle ore 10 ant. proprio quando si stava per cominciare la messa cantata volò sopra questi paesi un aeroplano nemico; veniva da N-E e compì diverse evoluzioni scomparendo e ricomparendo per più volte.

L'artiglieria antiaerea lo bersagliò, con numerosi colpi di *shrapells* le cui pallottole e bossoli cadevano come grandine sul paese e dintorni, alcune persino sul tetto della Chiesa, le quali ultime non solo fecero del male ma anzi del bene perché quelle alcune (signore e signorine) che ascoltavano messa fuori dalla porta entrarono ben presto in chiesa.

Dopo una mezz'ora circa cessò ogni pericolo. Ma verso le 11  $\frac{1}{4}$  proprio mentre qui in canonica si stava pranzando, si sentì un nuovo tuonare di artiglieria antiaerea. Ai primi colpi ci siamo affacciati alle finestre per vedere dove era l'aeroplano; non lo vedemmo ma invece sentimmo un terribile scoppio.

Una bomba non lontano dal paese era stata gettata. Pensammo di metterci un po' al sicuro, e lasciato abbandonata la tavola imbandita ci siamo tirati in basso. Per un quarto d'ora continuò a volteggiare nel nostro cielo, poi sparì. Ci informano poi della bomba caduta; cadde nella località "*le pezze*" senza fare alcun danno tranne che a due tre abeti. Verso sera comparve un altro aeroplano nemico da pochi osservato per il poco rumore prodotto e poiché il cielo si rannuvolava. Tragittò da Ovest a N-E senza esser disturbato dall'artiglieria antiaerea. Lo credemmo innocuo ma ben presto echeggiò la valle di un fragoroso scoppio. Aveva gettata una bomba alle Osne la quale scoppiò senza causare danni.

*Martedì 19*

Tutto il giorno si sentì tuonare il cannone.

*Mercoledì 20*

Il 20 settembre fu festeggiato con una buona e abbondante refezione offerta da...agli scolari. Consisteva in minestra, carne (56 kg.), vino (10 l circa), pagnotta. Gli scolari però non accorsero numerosi alla pentola patriottica, perché, molti erano assenti dal paese e certi seppero dire che un boccone di polenta lo trovano anche ai 20 settembre a casa. Naturalmente mancando gli invitati mangiarono e bevettero assai, assai, assai i...servi. Il Commissario civile tenne a Fiera un discorso a tutti gli impiegati civili del distretto.- La bandiera fu esposta al Municipio e si trovava esposta già all'ufficio postale.

*Venerdì 22*

Bellissima giornata! La notte scorsa è nevicato fino sulle cime più basse d'attorno (Vederne, Totoga). Dopo mezzogiorno passò un aeroplano il quale gettò una bomba presso la Sega di Imer; nessun danno però.

*Lunedì 25*

Un aeroplano nemico getta una bomba presso le Seghe di Imer; scoppiò senza far danni.

*Giovedì 28*

Torna a farsi sentire il cannone.

---

## **OTTOBRE 1916**

*Lunedì 2*

*Martedì 3*

*Mercoledì 4*

Infernale strepito d'artiglieria su tutto il settore Cauriol- Colbricon. Orribili erano i boati dei 305 austriaci!

*Venerdì 6*

Una squadra di lavoratori incomincia lo spianamento delle "Giare" tra Caraia e Cismon: si crede che si prepari una semplice piazza in caso di atterramento di qualche aeroplano.

*Domenica 8*

A questa sezione dell'ospedaletto n°131 muoiono in seguito a ferite due soldati. Nel mese di ottobre fecero ritorno diversi internati di Primiero: Giovanni Simion da Mezzano; Crescini di Imer; diversi da Fiera fra i quali Lutterotti; Ettore Bonetti ecc...

---

## **NOVEMBRE 1916**

*Giovedì 2*

Per ordine del Commissario gli scolari accompagnati dai loro maestri devono recarsi alle tombe dei valorosi soldati per...Lo stesso Commissario ordina che siano ricordati questi valorosi dai Signori maestri con discorsi agli scolari.

Noi facemmo una funzione religiosa speciale. Alle 7 ant. gli scolari accompagnati dai loro maestri vennero alla Chiesa ove assisteremo ad una messa, finita la quale, si recarono processionalmente, al canto di De profundis, alle tombe dei soldati ove dal sacerdote officiante fu data un'assoluzione. Discorsi sul cimitero non se ne fecero.

Le fosse dei soldati erano contraddistinte tutte da un mazzetto di fiori e una candela accesa, deposte da alcune signorine. Sulla tomba di un caporale figurava una bella ghirlanda. La sera vennero a visitare le tombe alcuni sotto-ufficiali dell'ospedaletto 131, una volta di stanza in paese, e ora presso Canale.

*Venerdì 3*

Un aeroplano nemico passò da N ad E.

*Sabato 11*

S. Martino! Abbiamo imbandierato la canonica. A Fiera gran festa patriottica. Si inaugurò infatti un monumento a sua Maestà, qual testimonio di riconoscenza di questo distretto per la compiuta redenzione.

Il monumento fu eretto con offerte dei singoli comuni e dei privati. La festa fu promossa da un comitato composto da tutti i sindaci del distretto, presidente il Signor Morandini Sindaco di Fiera...in questa occasione fu presentata anche la bandiera frutto pure questa di offerte private al Battaglione Alpini "Val Cismone".

Furono diramati 100 inviti. Degli diocesastici furono invitati il Decano e il Parroco di Canale. Ci si assicura, che nonostante i manifesti tricolore comparsi lungo le vie, dei civili pochi intervennero alla festa. Molti furono i militari...curiosi...che intervennero.

Notevole fu che la sera arrivò un aeroplano italiano, il quale compì assai basso diversi giri sopra i paesi di Fiera ecc...gettando una gran quantità di cartoline colla scritta: "Viva l'Italia, viva il Re" portanti pure lo stemma di Fiera (*nova rosa*).

Tenne, all'inaugurazione, un discorso il Commissario e uno breve il Signor Morandini.

*Sabato 18*

Si aprono le scuole. Allo scopo viene sgomberato tutto l'asilo e ridotto alla meglio in modo che vi possano essere tre locali ad uso scuola con cucina e refettorio, per la solita refezione scolastica. Nell'apertura dell'anno scolastico vi fu un gran disordine.

Il maestro dirigente, un certo Taufer da Fiera, sembra la faccia da despota. Non si parla di messa degli scolari e neppure delle lezioni di religione. Le suore che finora avevano il loro quartiere nell'asilo, ora si sono collocate alla meglio in un quartiere privato.

Il Comune ha negato loro le 600 £ per il loro sostentamento. Vivono in parte d'offerte private. Si trovano però ora un po' a disagio, e facilmente dovranno dormire alla casa madre.

*Domenica 19*

Cade qua in paese la prima neve. Nei giorni passati si fece vedere qualche aeroplano nemico; uno gettò una bomba alle Pezze (Imer).

*Lunedì 20*

Lampi e tuoni e acqua da diluvio. Il Cismone ingrossò e asportò diversi ponti.

*Venerdì 24*

Un aeroplano nemico gettò bombe su Fiera, senza far danni, una cadde vicina alla Canonica, nell'orto del Decano.



**DICEMBRE 1916**

*Sabato 2*

Furono arrestate diverse persone, cioè: Giovanni Castellaz (Sari; Meto Caser del Simonon; Emilia Bettega e un'altra donna. Vengono tradotte a Fiera. Imputati di propagazione di notizie allarmanti. Le donne vengono lasciate in libertà ancora entro la giornata.

*Sabato 9*

Vengono lasciati su "piede libero" i due arrestati del giorno due.

*Giovedì 14*

Partono le Suore dell'asilo.

*Domenica 31*

Tira un fortissimo scirocco. Verso le 9 ant. si presenta nel nostro cielo uno spettacolo da non potersi neppure descrivere: un aeroplano nemico, levatosi probabilmente prima del vento, si presenta improvvisamente nel cielo in direzione Vederne. Lo vediamo in molti e sentiamo anche il rumore dei motori. Non ci pare però che venga guidato, poiché d'un momento è qua, d'un momento è là. Pare anche che a momenti non si muova ma tutto ad un tratto lo si vede balzato parecchi chilometri lontani.

Parve anche una volta che precipitasse, ma disceso assai basso salì però improvvisamente e scomparve...

In dicembre ci fu movimento di militi che andavano e venivano dalla licenza. Negli ultimi giorni passarono anche diverse attrici con carri carichi di filo spinato.

Al primo dicembre gli austriaci bombardavano la località "Frattazza" a Sud di S. Martino. Il cannone si fa sentire ogni qual tratto ora qua ora là. E' un continuo scoppiar di mine di giorno e di notte sulle Vederne e presso il ponte di S. Silvestro, per la costruzione di piccole opere ausiliari di difesa. I prezzi di molti generi sono sempre in aumento.



## ANNO 1917

### GENNAIO 1917

*Sabato 6*

Velivoli nemici comparvero, verso le 11 ½ da Ovest. A Imer si suonò la campana-segnale. Fino le 12 ½ compiono i loro giri da N a S sempre però tenendosi ad Ovest di questi paesi. Verso le 1 ¼ ricomparvero compiendo dei frequenti giri sopra di noi. A causa di questa incursione si ritardò il Vespro d'un quarto d'ora.

*Domenica 7*

Di nuovo aeroplani nemici. A Imer si dette diverse volte il segnale colla campana. A Mezzano, no. Oggi però l'incursione fu più interessante perché l'aeroplano nemico fu presto sopraggiunto da uno italiano. Ci fu per alcuni minuti battaglia fra i due aeroplani. Si sentiva bene il suonare delle mitragliatrici aeree. Si separarono però presto dirigendosi in opposte direzioni.

*Lunedì 8*

E' pronunciata la sentenza contro gli arrestati del giorno 2 dicembre 1916. Maggiori condanne: Giovanni Castellaz a 10 giorni d'arresto, contanti i 7 già fatti; Meto Caser a 6 giorni, contanti i 7 già fatti; Emilia Bettega a 5 giorni, o a 100 £ di multa; Maria Dezorzi a 10 £ di multa ecc...

*Mercoledì 10*

Ieri nevicò molto. Oggi forti squadre di uomini e donne (più donne (tose)) di tutti i paesi lavorano allo sgombero dello stradone. I carabinieri andarono qui a Mezzano per diverse case a ricordare l'obbligo di protrarsi allo sgombero dalle nevi. Gli ingaggiati a tale lavoro vengono pagati dall'intendenza del genio civile in Fiera.

*Martedì 16*

Tempo pessimo. Nevica, piove, con lampi e tuoni. La neve ha raggiunto una altezza considerevole. La strada dello Schener è ostruita da valanghe non arriva posta. Gli ospedaletti del distretto rigurgitano di ammalati, per il motivo che non possono essere condotti via.

*Lunedì 22*

Compare un aeroplano...misterioso. Porta i colori nazionali italiani e pure viene bersagliato dalle artiglierie antiaere italiane.- Di questi giorni: truppa che va truppa che viene. Trattatrici con assordante fracasso trasportano filo per reticolati. Manca zucchero: quel poco che viene distribuito lo si paga £ 2.80 il kg. Manca assolutamente il petrolio. Il pane rimpicciolisce e diventa K.

*Mercoledì 31*

Il tempo in questo di ancor fu pessimo. Nevicò molto e ultimamente fece intenso freddo che arrivò fino a 14 sotto 0.

---

## **FEBBRAIO 1917**

*Domenica 4*

Arrivano diversi internati di Fiera. Si aspettano anche i prigionieri nostri in Italia. Tutti si lamentano che sono senza zucchero. Ne viene distribuito una porzione di 20 cent. per cadauna persona.

*Venerdi 9*

Un aeroplano nemico ci vien a far visita; lo si accoglie col solito suon di campana.

*Sabato 10*

Ieri sono arrivati in paese 3 prigionieri messi in libertà. Oggi ne arriverà un altro.

*Martedì 13*

Arrivano altri prigionieri. Son discesi da Siror un buon gruppo d'artiglieri. Si sono accantonati in due case. Comparve e ricomparve un aeroplano nemico. Fu dato il segno d'allarme due volte.

*Giovedì 15*

Parroco e Cappellano furono invitati dal Caporale di polizia Maggipinto, a far visita a questo Reparto dell'ospedaletto N°0131. Furono accompagnati da lui in tutti i locali. Dovettero ammirare la rigorosa pulizia che da per tutto regnava, l'ottimo corredo di tutti i letti e molte altre cose. Gli ammalati erano pochi, 13 appena. Trovarono i visitatori straordinaria cortesia da parte del personale di servizio. Gli ultimi giorni di questo mese abbiamo frequenti visite di aeroplani nemici. Ai 25 fu distribuita a tutti una porzione di zucchero di 80 gr. Deve servire per un mese.

---

## **MARZO 1917**

*Sabato 3*

Verso le 9 ant. vediamo un bel pallone rosso calare a terra nella località " Raie ". Io ed alcuni ragazzi corriamo a rintracciarlo. Giunti alle Raie siamo raggiunti da alcuni militari, che per comando del loro Maggiore, vanno anch'essi in cerca del pallone. Per primo lo scorgo io ma vi arriva prima di me un ragazzo di qui. Avutolo nelle mani lo osserviamo per bene. E' ben conservato; la nostra curiosità non resta soddisfatta, giacchè esso non contiene nulla se non un sassolino. Zavorra. Porta sulla coda un biglietto bianco con l'iscrizione: K. u. K. Feldwetterdienst Pilotballon.

*Domenica 4*

Sono arrivati diversi lavoratori del genio civile. Allargano la strada delle Pile, dalla fontana fino al Cison.- Sono arrivati due altri prigionieri.

*Venerdì 9*

Il genio civile incominciò a costruire una via parallela allo stradone, attraverso "all'Insoli". Si crede che tutta la campagna dell'Insoli verrà adibita da Comando militare per la costruzione dei grandi baraccamenti.

*Lunedì 12*

In "Val di Castel " esercizio militare con bombe a mano dalle 9-10 ant. Il Comune di Mezzano ha sottoscritto al Prestito nazionale £ 200.000 (duecentomila).

*Lunedì 19*

Una trattoria con un carro rimorchio passa davanti alla Chiesa. E' carica di ruotaie si pensa per una strada ferrata che si costruisce dal Cismon allo Stradone. Qui sulla piazza affonda nel terreno che sgela e non può proseguire. Viene scaricata. Notiamo ciò con l'osservazione che uno dei soldati schaffeurs, bestemmiava in modo da vincere qualsiasi gara! Bravo!

*Lunedì 26*

Resta gravemente ferito un capo-lavoratori sotto un carrello della linea Cismon - Mezzano. Negli "insoli" si lavora alacremente. Intanto si prepara un bel piano con strade per gli erigenti baraccamenti.

Un impiegato del Commissariato di Fiera, viene a prendere il Calice e ampolle con piatto, che formavano un bel tesoro per arte e ricchezza di questa Chiesa parrocchiale. Viene trasportato con altri oggetti d'arte del Distretto, a Firenze.

---

## **APRILE 1917**

*Lunedì 9*

La mattina nevicava anche in paese. Ai monti c'è ancora una stragrande quantità di neve. A S. Giovanni circa 2 metri!!

Qua dietro la Chiesa, alla porta settentr. del cimitero, ci sta ancora un bel mucchio di neve alta ancora un metro e trenta. Arrivano un 400 soldati di fanteria appartenenti a diversi reggimenti che stanno a questo fronte. Ripartono per raggiungere il loro reggimento la mattina seguente.

Durante la notte, alcuni di questi militi che alloggiavano alla Coppera, hanno sfondato la porta di casa Orsingher .

Una 20 na. di artiglieri, e alcuni lavoratori si sono accostati oggi (giorno di Pasqua) ai SS. Sacramenti. I più dei lavoratori però lavorano fino a mezzogiorno. La costruzione delle 10 baracche-ospedale procede alacremente.

*Giovedì 12*

Arriva un battaglione del 215 fanteria. Vengono dall'Agordino. In gran parte hanno passato l'inverno a Cima Bocche.- In canonica alloggiavano due sottotenenti (uno medico). A piano terra in un avvolto vien collocato il posto di medicazione.

*Martedì 17*

Verso sera si scatena una forte burrasca: lampi, tuoni, vento impetuosissimo e neve. Una baracca pressoché ultimata è schiantata dal vento. Due compagnie del III B. (del 215) di stanza a Mezzano, le quali avevano ricevuto l'ordine di trasferirsi alla "Frattazza", arrivati alla Casa Nova, tornano di galoppo indietro. La loro partenza perciò è fissata domenica mattina alle 5.

*Giovedì 19*

A Fiera, in un prato, sotto l'ospedale, alla presenza di numerosi soldati, rappresentanti le diverse armi, è stato fucilato un certo soldato di fanteria da Salerno. Aveva disertato per tre volte ed aveva tentato nella vita dei suoi superiori.

*Giovedì 26*

Sono passati due aeroplani nemici. Al suono d'allarme sono fuggiti anche i lavoratori delle baracche.

*Venerdì 27*

Ritornano a suon di fanfara le compagnie che erano state traslocate a S. Martino.

---

## **MAGGIO 1917**

*Martedì 1*

Batte l'orologio! Batte piano perché il martello s'è arrugginito; ma riprenderà forza! Il resto: chi sa quando.

*Mercoledì 2*

Stanotte scorsa partì il III Batt. del 215 fant., diretto per Feltre. E' da osservare che questi soldati si diportarono bene in paese. Quietamente, non villani come tant'altri; diversi s'accostarono ai sacram., molti venivano alle s. funzioni.

Così si libera anche la piazza attorno alla Chiesa, ingombra finora da muli pidocchiosi, da mulattieri...e da moltissimi "fichi" secchi ogni sera.

Di rilievo una guardia alle porte di Chiesa per tenerle chiuse, affinché non venissero disturbate le s. funzioni. Ogni sera suonava la fanfara davanti all'albergo "Stella": pareva di trovarsi in città. Adesso in paese rimangono pochi artiglieri, alcuni del genio e molti lavoratori genus. detestabile! N.B.! Non si sa perché muli e mulattieri di cui sopra sono arrivati qui! La piazza è ancora ingombra come i giorni scorsi. Il diavolo li ha inviati qui per farci rabbia!

Questa sera verso le ore 4 pom. in paese non c'era più un milite del 215. Quindi anche quei muli se ne andarono. Per i "tabiadi dove erano d'alloggio soldati" si recarono dei carabinieri a scopo di raccogliere cartucce...che eventualmente fossero state lasciate là dai soldati. Le donne avevano ancora prima raccolto quanto di buono trovavano.

Oggi s'è sciolta l'ultima neve dietro la Chiesa. Era caduta dal tetto in gennaio.

*Giovedì 3*

E' un continuo apparire di aeroplani nemici. Oggi ne capitò anche uno italiano.

*Lunedì 7*

Arrivano a Imer 50 milizie della sanità destinati alle Baracche - ospedale degli Insoli. Queste baracche (12) non sono ancora ultimate. Fra quei 50 sold. Ci sono 22 preti. Alcuni di questi preti soldati vengono traslocati a Mezzano, cosicché ogni mattina qui nella nostra Chiesa vi si leggono 14 ss. messe. A Imer ne celebrano una trentina ogni giorno.

*Venerdì 11*

Alla Coppera si accantonano un gruppo di artiglieri con numerosi cavalli.

*Mercoledì 23*

L'ospedaletto rigurgita di feriti. Alcuni sono gravi. Due sono morti in questi giorni. Furono qui ricoverati anche 4 prigionieri austriaci feriti. Ad uno gli è stato amputato braccio e piede.

*Venerdì 25*

Si viene a sapere che il formidabile scoppio udito da molti il giorno 23 c.m. fu l'effetto dell'esplosione del grande deposito di munizioni della Frattazza (S. Martino). Un aeroplano nemico lo colpì in pieno con una bomba. Restarono morti 40 fra soldati e lavoratori civili; molti feriti gravemente. In questi giorni si combatte accanitamente al Colbricon. Intenso è il movimento di autocarri e carrozze della sanità.

*Domenica 27*

Muore in questo ospedaletto un prigioniero austriaco mutilato d'un piede e d'un braccio. Fu seppellito ad Imer; da qui ad Imer però fu trasportato con una certa qual solennità...gli furono resi gli onori militari a lui...nemico morto. Avanti morire il tedesco non si è confessato perché nessuno lo capiva. Rimpatria il prigioniero Angelo Leonardi. Fu prigioniero in Serbia.

---

## **GIUGNO 1917**

*Domenica 3*

Festa nazionale. La gran festa è tenuta a Fiera. Colà si recano gli scolari anche di Mezzano, bianco vestiti con fiori; i loro maestri e le autorità civili. Anche gli ex prigionieri di Mezzano si recano con Bandiera alla festa cui compiono qua con sbornia e canti e balli e suoni e baci alla bandiera tanto da lacerarla. Gli scolari non furono contenti perché dovettero starsene lassù diverse ore, al sole, affaticati, delusi nella speranza di ricevere almeno da mangiare. Pranzi non ce ne furono. Non so in qual giorno del maggio scorso si tenne a Fiera un gran pranzo offerto dai Sindaci del distretto al neo-eletto Consigliere Dottor Varola G., commissario. E si dice che si acquistò il Cavalierato perché raccolse ½ milione di £ per il prestito nazionale.

*Domenica 10*

S'ode il cannone via lontano, alla Valsugana. I lavori per le baracche vanno ultimandosi, ma non sono ancora finiti.

*Venerdì 29*

A Siror atterra un aeroplano italiano per guasti avuti da tiri antiaerei. La sera però si alza e ritorna alla sua base.

---

## **OTTOBRE 1917**

*Lunedì 29*

Agitazione! Giungono notizie dell'offensiva austriaca sull'Isonzo. Anche il militare pare sia in allarme. La popolazione è tranquilla. Oggi si è dato principio allo sgombero delle Baracche - ospedale. Si asporta tutto anche le Scuole - ospedale vengono sgomberate. Altro non si nota. Sono passate alcune compagnie di soldati partiti su questo fronte e recatesi verso l'Isonzo.

*Martedì 30*

Continua lo sgombero dell'ospedale di qui. Le baracche sono già chiuse.

---

## **NOVEMBRE 1917**

*Giovedì 1*

Passano numerosi camion carichi di "assi". Ieri ne contammo 49 di seguito. Sono sospesi i lavori della filovia elettrica sullo stradone e quelli della filovia Mezzano. *Fonteghi* (per la tradotta del legname).

Le macchine delle seghe vengono condotte via. I soldati d'artiglieria alloggiati in Caraia sono chiamati d'urgenza in Caoria alle loro batterie. Si riceve il decreto di consegnare entro due giorni i Registri ufficiali al R. Commissariato.

Tutto dimostrerebbe un imminente sgombero. La popolazione civile è calma perché ognuno è persuaso che in ogni caso si ha da restare! Vedremo.

*Venerdì 2*

Continua lo sgombero militare del distretto. Passa della truppa. Passano grossi obici trainati da trattrici.

*Sabato 3*

Grande movimento di carri, autocarri e truppa.

*Domenica 4*

Giornata memorabile. La mattina partono i prigionieri di Mezzano. Sono 21. Alla messa cantata succede una scena riluttante. Eccola: ieri arrivò in paese un reparto d'alpini. Alloggiano in Caoria. Questa mattina scapparono in diversi dall'accantonamento e nelle osterie del paese si ubriacarono.

Durante la messa cantata e precisamente in fin della predica uno di loro passò davanti la Chiesa e vedendo la porta aperta s'affaccio ad essa, incominciò a ingiuriare la gente e poi spintosi dentro gridò forte: "p. Madonna" e simili bestemmie.

Nella chiesa tutti lo sentirono; ma la gente non sapendo bene di chi si trattava incominciò ad agitarsi e buttarsi tutta verso le porte laterali per uscirne. Il parroco dal pulpito impose la calma a grande stento. Ordinò che si chiudessero le porte.

Troncò così la predica, poi ordinò ad alcuni uomini di vegliare alla porta.

A Vespro si rinnovò la scena. Un altro alpino s'affaccio alla porta aperta ingiuriò fedeli e clero, bestemmio e gridò forte entro la Chiesa. "Dio bo...".

L'era proprio la fine del Vespro. Usciti di Chiesa attaccò con ingiurie infami e bestemmie noi sacerdoti, Dio e religione ecc...Non voleva cedere; tutti tacevano, e lui urlava, mostrava denti e pugni e se fosse stato armato...

Comparvero due Carabinieri, ma un po' a *longe*.

Giunsero due suoi superiori e lo cacciarono all'accampamento. Poco dopo partì insieme coi suoi compagni per...Finestra o Vederne attraverso la Noana.

I Carabinieri poi si decisero per evitare nuovi simili casi a pregare il parroco che chiudesse la Chiesa! Illuminati! N.B.! Non vidi mai tante facce così orribili come tra questi alpini.

Erano probabilmente Calabresi.

In automobile passarono diversi profughi di Fiera. Passò pure il Curato di Siror: Don Vito Tamion.

*Lunedì 5*

Tutto il giorno fu un continuo passaggio di soldati e artiglieria. Per ore intere continuava a filare sullo stradone la truppa. Oggi non vi fu alcun movimento di autocarri.

Solo truppa e carri, e carrette, e cannoni! Nessuno di noi avrebbe giammai potuto pensare esservi stato su questo settore un così straordinario numero di forze. Alle 2 pom. partono anche i Carabinieri. Durante la notte tutti gli uomini del paese vigilano per il fuoco. Si vede qualche incendio intorno a Fiera.

*Martedì 6*

La mattina alle 5  $\frac{1}{4}$  è tolta la luce. Alle 7  $\frac{1}{2}$  circa ant. si sente una grande detonazione dalla parte di Fiera.

Questa è seguita da altre ed altre ora piccole ora grandi. Sono i ponti, baracche e opere militari che vengono fatte saltare. Qua di buon mattino la truppa riprese di nuovo il suo passaggio, non continuo però come ieri. Alle 11 ant. si udì un orribile scoppio.

Si seppe poi che a quell'ora era stato fatto saltare il panificio di Fiera. Alle 12 circa ant. passò l'ultimo reparto. L'ultimo soldato italiano uscì dal paese circa alle 11  $\frac{1}{4}$ .

Non sapevamo però ancora che quelli fossero gli ultimi ma ne fummo persuasi quando verso le 1  $\frac{1}{2}$  pom. udimmo dei colpi verso i masi di Imer. Ben presto fu fatto saltare il ponte di S. Silvestro e fu incendiato quello delle Pezze. Io mi recai a Fiera. Vidi i danni che tolto il panificio e le macchine della Centrale non sono certo gravi.

Anzi! La popolazione poté usufruire di molta roba lasciata dagli Italiani.

Farina, paste, caffè, zucchero, formaggio, riso, biena, fieno, ferramenta, legna...ne ebbero tutti quanti ne vollero.



Per le strade erano disseminate cartucce e bombe a mano e granate a grappolo, ma di quelle nessuno se ne curava. Alcuni però nel frugare tra le rovine furono feriti da proiettili non ancora esplosi. Già a mezzogiorno una pattuglia di austriaci discese a Siror. Anche a Imer non nel paese, si fece vedere una pattuglia austriaca.

*Mercoledì 7*

Aspettiamo gli austriaci. Tutta la popolazione è riversata sulle vie. Alle 9 circa arrivò la prima pattuglia composta da 4 austriaci.

Gli salutammo noi sacerdoti e i principali del paese. Aspettammo poi sullo stradone altre pattuglie; demmo il benvenuto ad un tenente che conduceva una piccola squadra di uomini.

I primi arrivati (austriaci) in paese ebbero da bere e da mangiare. L'entusiasmo nella popolazione era profondo sebbene non si fosse manifestato chiassosamente.

Si appesero bandierine giallo-nere, portate da qualche scolaro. Si aspettava il grosso della truppa, ma non venne in quel giorno.

Era nostra opinione che gli Italiani avessero continuato la loro ritirata per lo Schener. Tutt'altro. Arrivate le prime pattuglie austriache ai masi di Imer incominciò il bombardamento dalla Totoga. Verso le 12 ½ si udirono i primi colpi di cannone.

Osservammo e vedemmo gli *shrapnells* scoppiare in aria proprio sopra i masi. Il bombardamento continuava. Un'ora dopo gli *shrapnells* cadeva su Imer e verso sera su Mezzano.

Continuò fino verso le 6 pom. sui paesi e dintorni. Di Mezzano restarono ferite 4 persone quella sera. La gente atterrita fuggì in parte ai monti, per i masi.

La notte la passammo negli avvolti. Durante la notte qualche colpo di cannone, ma non sui paesi. Verso le 19 ½ pom. in poi incominciò il tiro di fucileria. Gli italiani erano annidati dal ponte di S. Silvestro fino alla Chiesa di S. Silvestro; gli austriaci di qua sul Bedolè.

La mattina seguente fu ripreso il bombardamento; fu interrotto per alcune ore e ripreso la sera. La sera e durante la notte gracchiavano frequenti le mitragliatrici attorno alle Vederne e ai piedi della Totoga.

*Giovedì 8*

Verso le 8 ant. un violento bombardamento su Mezzano e la regione "le Pezze". I cannoni tiravano su una squadra di pionieri che ricostruiva il ponte delle Pezze e su una compagnia di austriaci che di poi diede la scalata alle Vederne per di fronte. Questa mattina cessò il cannone e poi si udì più. Gli italiani se ne andavano anche da queste ultime posizioni. La sera arrivò in paese buon numero di truppa, che durante la notte saccheggiò diverse case facendo in una danni per circa 5000 Corone. La mattina seguente ripartirono.

*Venerdì 9*

Truppa che va e truppa che viene. La mattina per tempo arrivarono dei cannoni da montagna. Furono piazzati (2) lungo lo stradone presso la casa Saverio De Zorzi. Alle 9 ant. tirarono alcuni colpi sulle Vederne; poi partirono.

*Sabato 10*  
*Domenica 11*

Arrivarono molti carri di salmeria. Si ricercano camere e stalle. C'è grande scarsità di pane. Se ne può prendere solo un pochino a colazione. Vengono arruolati uomini per i lavori di mantenimento delle strade.

*Lunedì 12*

Passano circa 60 prigionieri Italiani.

*Martedì 13*  
*Mercoledì 14*

Grande movimento lungo questa via principale (per Feltre) di salmeria. Lunghissime "corvè" di muli e cavalli. Oggi passarono per di qui molti prigionieri italiani. In un gruppo di circa 40 vi si trovava un Maggiore, un capitano, e 2 tenenti. Un altro gruppo era composto di circa 800 uomini (alpini, fanteria).

*Sabato 17*

Tutti i carri delle salmerie e di artiglieria fanno ritorno in Fiemme, per di là recarsi in Valsugana, Primolano, Fonzaso e Feltre. La strada dello Schener è troppo rovinata e subito non viene riaperta.

## **CONCLUSIONI**

Il diario di don Cipriani, nella versione giunta fino ai giorni nostri, termina in modo brusco lasciando al lettore la curiosità di sapere come la narrazione è proseguita.

Cosa avvenne fine della guerra? Cosa accadde ai soldati trentini rientrati dal fronte?

Queste sono solo alcune delle domande che verrebbe spontaneo fare a don Cipriani e che alcuni fortunati hanno avuto la possibilità di fare direttamente al parroco fino agli ultimi anni della sua lunga vita; ottenendo sempre racconti ricchi di particolari, riferimenti a persone ed a luoghi unitamente a quella dose di sottile ironia che pervade tutto il diario.

Purtroppo gli originali del diario sono finiti in chissà quale cassetto o soffitta e con loro le risposte a molte domande.

Spero che questa pubblicazione elettronica possa indurre qualcuno a ricercare gli originali con maggiore fortuna di quella che ho avuto io.



**Indice analitico delle località**

**A**

ai Casini.....	51
Ampezzo .....	29
Arsiè.....	33

**B**

Belluno .....	12, 25
Belvedere.....	6, 21, 33, 36
Belvedere (Pinè).....	6

**C**

Campo .....	27, 45
Canal S. Bovo.....	33, 34
Canale .....	14, 37, 40, 41, 43, 48, 49, 50, 51, 52, 55
Caoria .....	10, 11, 12, 14, 17, 18, 27, 28, 29, 30, 31, 50, 51, 52, 62, 63
Caraia .....	7, 54, 62
Casa Nova.....	60
Castellazzo.....	42
Cauriol .....	52, 53, 54
Cavallazza .....	37, 45, 46, 48
Cereda.....	6, 25, 39, 41, 42
Cima Bocche.....	59
Cima Stradone .....	46
Cismon .....	7, 15, 16, 45, 46, 48, 54, 55, 58, 59
Col Santo .....	33, 45
Colbricon.....	46, 49, 54, 61
Como .....	12
Coppera.....	26, 42, 44, 45, 48, 59, 61

**D**

dall'Agordino .....	59
Dòltra.....	7

**F**

Falcade.....	42
Feltre .....	10, 18, 20, 23, 29, 38, 39, 41, 46, 50, 60, 65
Fiera.. 6, 7, 11, 13, 15, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 29, 30, 35, 38, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 48, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 63	
Firenze.....	59
Fonzaso.....	30, 65
Frattazza .....	56, 60, 61
Frontàl.....	10

**G**

Gardellini.....	31
Giare .....	7, 9, 10, 12, 45, 54
Gòbbera .....	9, 11, 12, 18, 24, 25, 38, 48, 50, 52
Gosaldo .....	11, 12
Grigno.....	19

**I**

Imer .... 6, 7, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 20, 21, 24, 27, 28, 29, 30, 31, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 51, 52, 53, 54, 55, 57, 61, 63, 64	
---	--

**L**

Lavis.....	45
------------	----

Diario di Don Cipriani a cura di Paolo Gasperi

**M**

Mezzano. 6, 7, 11, 12, 13, 14, 18, 19, 21, 22, 23, 25, 26, 27, 30, 33, 34, 36, 38, 39, 41, 45, 46, 47, 49, 51, 52, 54, 57, 59, 60, 61, 62, 63, 64

Molarèm ..... 10

Monfalcone ..... 21

Montebelluna ..... 42, 48

**N**

Nagaoni ..... 40

Neva ..... 41

Noana ..... 45, 63

**O**

Osne ..... 53

**P**

Pedavena ..... 27

Perugia ..... 23

Peze ..... 10

Piai ..... 7, 10

Pieve ..... 22

Prade ..... 24, 49

Pralonghi ..... 43

Pralongo ..... 30, 31, 34

Predazzo ..... 30

Primiero ..... 15, 20, 25, 27, 29, 36, 37, 46, 54

**R**

Raie ..... 58

Rolle ..... 26, 45, 46, 50, 52

Roma ..... 29

Rovereto ..... 53

**S**

S. Martino ..... 6, 9, 10, 12, 17, 18, 25, 27, 30, 37, 43, 46, 55, 56, 60, 61

S. Pellegrino ..... 42

S. Romina ..... 13

Sadole ..... 51

Sagròn ..... 6, 11, 12, 25

Siror ..... 6, 21, 26, 31, 36, 37, 39, 40, 49, 58, 62, 63, 64

Strigno ..... 33

**T**

Tesero ..... 23

Tesino ..... 7, 43

Tonadico ..... 6, 26, 39, 46

Totoga ..... 54, 64

Transacqua ..... 6, 31, 39, 44, 45, 46

Trento ..... 23

**V**

Val di Castel ..... 59

Val di Schivi ..... 22

Val di Stua ..... 41

Val Noana ..... 6

Val Vanoi ..... 53

Diario di Don Cipriani a cura di Paolo Gasperi

Valdagno.....	42
Valpiana .....	41
Valsorda .....	31
Vederne.....	12, 13, 14, 26, 28, 40, 54, 56, 63, 64
Vezzena.....	42
Vienna .....	23, 27
Vignole .....	25, 26
Villa .....	42